TORINO
Anno 75 Num. 156
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

# LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica, rubriche in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fuori d'orario - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 52-261. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie. Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1360.



# Le forze russe del nord in rotta

# LIBAU OCCUPATA

# I tedeschi avanzano oltre Minsk

## Verso l'Ucraina e la Russia Bianca

**I salienti russi sempre più stretti mentre audaci puntate tedesche vanno formando nuove sacche - Le due armate di Bialystok cominciano a dare segni di esaurimento - Grandi unità nemiche aggirate anche nei Paesi baltici - Altre centinaia di carri armati russi distrutti - Gli aeroplani perduti dal nemico salgono a 4.500**

## LA SITUAZIONE

■ Di giorno in giorno, di ora in ora assistiamo agli sviluppi di questa campagna orientale che ha trovato subito nella sua prima settimana il suo punto cruciale. I precedenti storici e fors'anche la logica erano per delle fasi di guerra scaglionate che avrebbero dovuto intensificarsi fino a sboccare negli urti più drammatici lungo i grandi fiumi interni della Russia o magari ancora più lontano; invece il piano d'insidia e di tradimento degli uomini del Cremlino che preparava la pugnalata alle spalle fra abili armeggii diplomatici ha fatto sì che avvenissero subito dei cozzi giganteschi di masse e di mezzi sulle stesse frontiere. L'insidia e l'errore sono stati provvidenziali per la fortuna delle armi dell'Asse; le conseguenze, già oggi grandiose a otto giorni di distanza, appariranno ancora maggiori nel prossimo avvenire.

● A nord il passaggio della Dwina ha irreparabilmente compromesso le posizioni russe lungo la costa del Baltico che viene occupata dai tedeschi da Libau a Riga; qualche divisione risulta tagliata fuori e destinata a rapida fine. Lo svolgimento di questa manovra renderà ad una certa scadenza insostenibile la situazione delle basi russe nel golfo di Finlandia in accordo colle operazioni sul fronte finnico, di cui finora non si sa se sia messosi in movimento verso Viborg e Leningrado. L'avanzata nel settore di Minsk, la più importante e decisiva, ha già permesso di ottenere dei risultati risolutivi sia a nord verso il Baltico sia a sud nelle operazioni che hanno permesso l'eliminazione del saliente di Bialystok. Ma, a quanto sembra, l'avanzata procede rapida oltre Minsk saldamente occupata; qualora essa, abbondantemente rifornita, dovesse proseguire si assisterebbe alla più colossale separazione di forze che sia mai avvenuta nella storia militare. Il cerchio intorno alle due armate rosse circondate intorno a Bialystok si va stringendo sempre più; si rinnova la situazione delle armate polacche a Kutno coll'identico fatale esito. A mezzogiorno delle paludi del Pripet la lotta continua aspra esistendo ancora delle discontinuità di fronte; ma poichè non possono ...vi dubbi sul successo della ...a germanica, quanto sarà l'impiego di for... del comando russo sarà la loro di...sione di Leo... città della ...nte centro ... ha reso ...oni tenu... minore ...ce Prze... ...si a ri... Car... ...i

province moldave; i casi di connivenza col nemico sono stati numerosi ed alcuni hanno avuto la loro punizione esemplare. Israel è il fattore di sutura fra la plutocrazia e il bolscevismo; l'Europa libera ed unita dovrà procedere alla soluzione radicale del problema.

■ La pausa nei bombardamenti inglesi sulle città germaniche è durata ventiquattro ore; poi essi sono ricominciati; è il minimo che Churchill possa fare. Ma ben ventidue bombardieri nemici sono stati abbattuti. Gli inglesi vogliono salvar la faccia, ma la pagano cara.

■ Roosevelt continua a fare il morto; la promessa di aiuti alla Russia ha sconcertato la sua propaganda interventista; Hoover ne ha approfittato per lanciare un discorso-programma che ha avuto la più larga risonanza e che ha ancor più disorientato gli ambienti nell'orbita della politica della Casa Bianca. L'atteggiamento del presidente della Commissione degli Esteri, il sen. George, è il più sintomatico: il Congresso non vuol trovarsi dinanzi alla dichiarazione di guerra senza aver detto la sua parola.

a. s.

## Il comunicato italiano

### Tentati attacchi della RAF su Tripoli respinti dalla caccia

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 390:

**Nell'Africa Settentrionale, nel settore di Tobruk, la nostra artiglieria ha colpito concentramenti di truppe causando all'avversario sensibili perdite di uomini e materiali.**

**Velivoli britannici hanno effettuato un'incursione su Bengasi ed hanno ripetutamente tentato di attaccare il porto di Tripoli, ricacciati ogni volta dal pronto intervento della nostra caccia. Due velivoli nemici sono stati abbattuti.**

**Nell'Africa Orientale, nel settore di Dembidollo (Galla e Sidama) truppe nemiche che tentavano di attaccare le nostre posizioni sono state prontamente contrattaccate e poste in fuga.**

## Gli Stuka su Alessandria

**Gravi danni agli impianti - Una nave da guerra colpita in pieno**

Berlino, 30 giugno.

Durante l'attacco aereo operato dall'aviazione germanica su Alessandria, nella notte fra il 28 e il 29 giugno, sono stati seriamente colpiti i «docks», le banchine e delle unità ancorate nel porto. Una nave da guerra inglese è stata colpita in pieno da una bomba. L'equipaggio di un aereo tedesco ha potuto constatare che a bordo della nave da guerra si è prodotta un'esplosione formidabile.

...urante la precedente incursio... ...no stati colpiti: la stazione ... prossimità del porto oc... ...e officine ferroviarie e ...esta volta, le bombe ... fasci di binari ...agazzini ge... ...delle ban... ...tante fer... ...ia inter... ...».

## La bandiera del Reich sventola su Leopoli

### I bollettini tedeschi

**BERLINO, 30 giugno.**

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

**« Leopoli è stata occupata dalle truppe tedesche. Sulla cittadella sventola, dalle ore 4,20 di stamane, la bandiera del Reich ».**

Nel pomeriggio è seguito il quotidiano comunicato del Comando Supremo delle Forze Armate, che dice:

**« Come già è stato reso noto a mezzo di comunicato straordinario, le truppe tedesche che avanzano in Galizia hanno occupato Leopoli.**

**« Al centro del fronte dell'esercito, l'anello stretto intorno alle armate sovietiche rinchiuse si stringe sempre più. L'ala settentrionale si trova in rapido inseguimento. Sulla costa è stata presa la città di Libau.**

**« Nella lotta marittima contro la Gran Bretagna, sommergibili hanno affondato in ripetuti attacchi contro i convogli nemici segnalati col bollettino di guerra del 29 giugno, cinque altri piroscafi per complessive 25 mila e 400 tonnellate, tra cui un incrociatore ausiliario. Con questi risultati, il successo di queste operazioni dei sommergibili si eleva a 96 mila e 100 tonnellate.**

**« Aerei da combattimento hanno affondato la scorsa notte, davanti a Great Yarmouth, da convogli fortemente scortati, tre navi mercantili per un tonnellaggio di 23 mila tonnellate, tra cui un grosso trasporto. Ulteriori attacchi aerei sono stati effettuati la scorsa notte contro impianti portuali del fiume Humber.**

**« Nella scorsa notte i britannici hanno lanciato bombe incendiarie e dirompenti sulla regione costiera della Germania settentrionale, colpendo in modo particolare quartieri abitati delle città di Amburgo e di Brema. La popolazione civile deve lamentare perdite in morti e feriti. Numerosi edifici sono stati danneggiati. Cacciatori e artiglieria contraerea hanno riportato particolari successi nelle azioni contro questi attacchi aerei britannici, abbattendo tredici dei velivoli attaccanti.**

**« Durante le operazioni sul fronte orientale, si sono distinti per particolare valore: il col. Holm, comandante di una formazione celere; il col. Weber, comandante di un Reggimento di fanteria; il sottotenente Florent, di un reparto di ricognizione; il maresciallo Berauer, di un Reggimento cacciatori alpini; il caporale Hasse, di un Reggimento di fanteria.**

**« Durante l'affondamento di due caccia, di un sommergibile e di una torpediniera sovietici, si sono particolarmente distinti: il sottotenente di vascello Wuppermann quale comandante di un gruppo di motoscafi veloci; il sottotenente di vascello Albert Mueller; il guardiamarina Weber, il sottotenente di vascello Haag, quali comandanti di una motosilurante.**

**« Durante le vittoriose battaglie sul fronte orientale, si sono particolarmente distinte diverse unità dell'artiglieria contraerea ».**

Dai bollettini speciali che sono stati emanati ieri e dal bollettino odierno si può desumere, come viene dichiarato da fonte militare attraverso il *D.N.B.*, che le forze armate tedesche sul fronte orientale con la loro avanzata iniziata il 22 giugno si sono incuneate nelle armate russe che stavano ultimando i loro preparativi di invasione, ottenendo il grande successo che in nessun luogo le truppe sovietiche hanno potuto trattenere l'avanzata tedesca e sono ormai ridotte a combattere soltanto per difendere la loro propria esistenza.

Nel settore di combattimento che è racchiuso fra i Carpazi ed il Baltico, due parti di esso — separate dalle paludi del Pripet — si distinguono particolarmente. In quello a sud di tali paludi, già nel primo giorno e dopo duri combattimenti furono spezzate le fortificazioni di confine recentemente costruite dai russi. La continua e potente pressione tedesca da nord-ovest e da nord sopra Leopoli, ha condotto alla resa di questa città annunciata quest'oggi.

Nel contempo, un cuneo minaccioso sta inserendosi dalle parti di ... di Lublino oltre Luck verso oriente, cuneo che non è possibile arrestare nemmeno coi numerosi contrattacchi sferrati dal nemico. E' molto dubbio se le forze sovietiche in questo settore siano in grado di trattenere ancora per lungo tempo l'avanzata tedesca.

Notevolmente più sfavorevoli per i Sovieti si sono sviluppate le azioni di combattimento a nord delle paludi del Pripet. Il territorio di confine dei Sovieti che verso occidente fa un saliente attorno a Bialystock, è stato staccato violentemente con un contemporaneo attacco frontale dalla Prussia Orientale eseguito da due speciali gruppi di assalto. Il gruppo più a sud ha preso la fortezza di Brest-Litowsk ed ha poi continuato in direzione generale, verso nord-est, per riunirsi più tardi col gruppo che era mosso all'attacco partendo dalla Prussia Orientale, che nel frattempo si era impossessato della fortezza di Grodno.

Quale risultato della manovra è avvenuto il definitivo e completo accerchiamento di due armate sovietiche nel settore che circonda Bialystock e più ad oriente della città stessa. Questo bacino, simile ad un calderone o ad una valle incassata, va sempre restringendosi di giorno in giorno e le truppe sovietiche che dentro si trovano tentano, ma invano, di effettuare delle sortite in tutte le direzioni. In seguito ai diuturni continui attacchi sferrati contro di esse dall'esercito e dall'arma aerea tedesca, la loro forza combattiva va sempre più scemando.

Caratteristica nel punto di vista delle operazioni in questo settore del fronte è inoltre la rapida avanzata delle truppe tedesche, che muovendo da entrambi i lati di questo bacino oltre Baranowicz al Sud ed oltre Vilna al Nord è venuto a prendere, come fra le branche di una tenaglia, il nodo stradale di Minsk. L'avanzata continua ora già ad oriente di Minsk.

Più avanti, cioè verso il Nord, è stato conquistato il bacino del Niemen ed è stata presa Kaunas. E mentre, sempre nel settore a Nord di Kaunas, poderose forze corazzate nemiche vengono distrutte ed annientate in violenti combattimenti, ecco che un'altra puntata veloce tedesca è diretta contro i transiti ed i passaggi del fiume Dvina presso Dünaburg ed Jakobstadt. E poichè le dette due località si trovano in mano dei tedeschi e poichè inoltre l'unico importante porto su questa parte della costa del Baltico, vale a dire la fortezza di Libau, è stata pure conquistata dopo breve combattimento, ne segue che alle forze nemiche rimaste nel settore della linea Wilno-Dünaburg-Riga-Baltico e colà rinserrate e sbaragliate non è concessa neppure una possibilità di ritirata.

L'arma aerea tedesca che nei primi giorni di operazioni, grazie alla pressochè completa distruzione delle più importanti forze dell'armata aerea sovietica aveva conquistato il predominio del cielo, interviene ora giornalmente nei combattimenti di terra sferrando colpi sempre più violenti.

Di fronte alle cifre che sono state comunicate ieri, abbiamo oggi che le perdite in fatto di apparecchi aerei sovietici sommano complessivamente a 4.500, cifra nella quale viene ad essere partecipe anche l'esercito con un numero di 227 aerei in parte distrutti ed in parte catturati.

Che nonostante tutte queste azioni la guerra contro l'Inghilterra continui inalterata e senza alcuna diminuzione risulta provato dal nuovo successo dei sommergibili tedeschi. Poi si deve tener presente che alla cifra di affondamenti così raggiunta di 96 mila e 100 tonn. si deve aggiungere oggi una nuova cifra di successi raggiunta dall'arma aerea, e cioè di 23.000 tonn.; e poichè l'arma aerea ha annunciato ieri come affondate nella zona marittima attorno all'Inghilterra 14 mila e 800 tonn., si hanno complessivamente, quali cifre di perdite che hanno potuto essere annunciate nel corso di due giorni, ben 134 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico.

## Le direttrici dell'avanzata

Berlino, 30 giugno.

*I Cacciatori delle Alpi bavaresi che sono entrati stamane a Leopoli si trovano in territorio conosciuto. Un anno e nove mesi or sono, nel corso della campagna di Polonia, esattamente il 23 settembre 1939 Leopoli polacca si arrendeva all'armata di von List; l'occupazione tedesca era però di carattere transitorio perchè, a seguito degli accordi per la definizione della zona d'interesse germano-russa negli ex territori polacchi, una decina di giorni dopo Leopoli veniva trasferita ai sovietici.*

### Il colpo russo fallito

*La città, che conta secondo l'ultimo censimento polacco (1931) 317 mila abitanti, è il più importante centro occupato dai russi nell'autunno '39 a seguito della divisione del territorio polacco. La caduta di Leopoli ha una grande importanza strategica sia perchè toglie ai sovietici il possesso di un nodo ferroviario e stradale di primaria importanza, capolinea delle vie che partono nella Ucraina centrale e meridionale, sia perchè comporta praticamente un nuovo passo innanzi nella progressiva riduzione del saliente galiziano.*

*La posizione delle truppe sovietiche ammassate nel settore tra Leopoli e i Carpazi è ormai divenuta estremamente precaria. Questo imponente concentramento di truppe e di mezzi bellici, a cui nel piano d'aggressione anglosovietico avrebbe dovuto essere affidato il duplice compito di portare un colpo mortale alla Germania attaccandola nella zona industriale del bacino di Cracovia e di Kattowitz e di dilagare oltre il crinale dei Carpazi verso il bacino danubiano e il cuore stesso dell'Europa centrale, è ormai posto nell'impossibilità di svolgere qualsiasi operazione offensiva. I sovietici sono costretti a fare tutti gli sforzi per sguazzare fuori dalla Galizia verso l'Ucraina, abbandonando quindi il bastione dei Carpazi. Il fulmineo complesso di manovre grazie alle quali si è sventata la minaccia sovietica e si è trasformato il saliente offensivo sovietico di Leopoli in una sacca, sta quindi per essere portato a compimento.*

*L'autorevole commento al bollettino e al quale esplicitamente ci riferiamo, richiama a questo proposito l'attenzione sul minaccioso cuneo che il comando tedesco è riuscito nel frattempo a inserire a nord-ovest di Leopoli: altre forze celeri tedesche, partite dal Bug e infiltratesi lungo il bordo meridionale della palude del Pripet, si sono già spinte oltre l'altezza di Leopoli a un centinaio di chilometri più ad est, ai dintorni di Luck e Dubno, citate nei comunicati di ieri a proposito dei grandi scontri coi carri armati sovietici. Il nemico si rivela particolarmente sensibile alla puntata offensiva verso Dubno, come appare dai numerosi contrattacchi che le colonne celeri tedesche hanno dovuto sostenere per l'appunto in questo settore.*

### La manovra di Jaworoff

*Anche l'azione che ha portato alla presa di Leopoli è stata svolta dal nord. Secondo le informazioni contenute in una cronaca della P. K., il fatto determinante della caduta di Leopoli è stato la rottura dello sbarramento russo di Jaworoff che rappresentava nel sistema difensivo del centro galiziano la posizione chiave. L'attacco contro Jaworoff è stato svolto su due fronti. Il nemico ha lanciato in massa fanteria e carri armati contro gli attaccanti.*

*La sorte dei bolscevichi davanti a Jaworoff era però ormai segnata. Dopo diverse ore di combattimento, tutte le forze sovietiche sono state accerchiate. A più riprese i russi cercarono di rompere l'accerchiamento ma senza riuscirvi.*

*Numerosi carri armati, tra cui molti di grande tonnellaggio del tipo carri-cannoni (così nominati per le proporzioni eccezionali della bocca da fuoco), sono stati distrutti. L'arma corazzata dei sovietici ha così rapidamente perduto l'alone della sua imbattibilità. Sulla strada di Jaworoff i carri sovietici giacciono distrutti a dozzine: le loro spoglie costituiscono la migliore prova dell'esattezza di tiro degli anticarristi tedeschi.*

### La tattica tedesca

*Nel corso di tentativi di rottura effettuati dalle truppe sovietiche, racconta il corrispondente Volkardt della P. K., il quale ha partecipato alla battaglia, molti furono i momenti drammatici. Al riparo di un tratto boscoso il nemico prese d'assalto una posizione tenuta da un battaglione di fanteria. Il comandante del battaglione veniva ferito nel corso del corpo a corpo da un colpo di baionetta alla testa.*

*Dopo una sommaria medicazione, il valoroso ufficiale riprendeva il suo posto, proprio nel momento in cui i bolscevichi sferravano un secondo ancora più rabbioso attacco. Malgrado la terribile pressione, i fantaccini tedeschi, elettrizzati dall'esempio del loro comandante, mantenevano la loro posizione fino all'arrivo di rinforzi coll'aiuto dei quali i bolscevichi venivano definitivamente posti in fuga.*

*La tattica tedesca di sfondamento e di creazione di sacche è illustrata in modo particolarmente chiaro da quanto sta avvenendo nel settore di Bialystock. L'accerchiamento delle truppe sovietiche è in questo settore ormai compiuto. Le due puntate di sfondamento che operavano a sud partendo da Brest Litowsk e a nord partendo da Grodno si sono ricongiunte. Il gruppo sud si è infiltrato in profondità nel territorio nemico lungo il bordo settentrionale della vallata del Pripet in direzione di Slonim, dove, come apprendiamo dal commento ufficioso già citato, avveniva il ricongiungimento col gruppo nord che da Grodno aveva proseguito l'avanzata lungo l'alto Niemen.*

*L'anello di Bialystok, dove, come già saputo, sono chiuse due armate sovietiche, si restringe giorno per giorno. Tentativi disperati sono fatti dai russi per rompere l'accerchiamento: in qualunque direzione essi tentano una sortita si urtano però a un muro di ferro. Attacchi continui ad opera delle formazioni della Luftwaffe riducono progressivamente la forza di urto degli accerchiati che già manifestano i primi sintomi di esaurimento.*

*Indipendente ormai da questo accerchiamento appare l'azione delle colonne avanzate tedesche che in due gruppi distinti, attraverso Baranovici al sud e Vilna al nord, hanno puntato su Minsk. Quest'azione convergente ha agito subito come una morsa: l'effetto è stato tale che Minsk è caduta immediatamente in mano dei tedeschi, come apprendiamo stasera dal già citato commento ufficioso.*

### Molto al di là di Minsk

*L'importanza di questo centro (che conta 240 mila abitanti) della rete di comunicazioni della Russia nord-orientale non ha bisogno di essere illustrata, anche astraendo dal fatto che è qui il capolinea della grande autostrada sovietica che porta a Mosca. Il commento ufficioso aggiunge che l'avanzata già procede molto al di là di Minsk verso est: « E' questa una puntata offensiva che per il nemico si rivelerà a breve scadenza di particolare gravità... ».*

*Nel settore baltico i successi ingrandiscono pure di ora in ora. Spezzato nella grande battaglia di carri armati svoltasi tre giorni or sono a nord di Kaunas il tentativo fatto dai sovietici per attaccare il fianco delle colonne lanciate alla conquista di Dünaburg, i tedeschi hanno potuto far affluire tutti i necessari rinforzi per fronteggiare le esigenze della loro fulminea avanzata. Oltre la Dvina le forze tedesche dilagano in tutto il territorio della Lettonia.*

*Altre azioni si sono frattanto andate sviluppando lungo il settore Niemen. Il porto militare di Libau, estrema base meridionale detenuta dai sovietici nel Mar Baltico, è in mano dei tedeschi. Tut-*

Un momento dell'assalto germanico alla fortezza di Brest-Litowsk. (Telefoto)

ta il territorio compreso al di qua della linea Vilno-Dünaburg-Riga è ormai tagliato fuori da ogni collegamento con l'U.R.S.S. E' una nuova sacca, a realizzare la quale ha concorso stavolta anche l'opera della marina che con la posa di mine attorno ai porti e col controllo delle acque territoriali sovietiche nel golfo di Riga, toglie ai russi ogni possibile ritirata via mare.

Le forze sovietiche chiuse in questo settore sono pertanto condannate a fare la stessa fine di quelle di Bialystok: la capitolazione o l'annientamento.

Benchè in numero certamente assai inferiore a quello degli ammassamenti esistenti nella sacca di Bialystok e nel saliente galiziano, si tratta di gruppi cospicui sia come effettivi sia come attrezzatura bellica, e la loro rescissione è pertanto un nuovo grave colpo per il complesso militare sovietico.

## L'aviazione al lavoro

Prosegue frattanto attivissima l'opera dell'aviazione per bombardare le retrovie del nemico e tutti i suoi centri di rifornimento. Un'azione particolarmente notevole è stata svolta contro la stazione di Radviliskis che in questo momento rappresenta uno dei più importanti centri di rifornimento delle armate sovietiche. Dopo che la ricognizione aveva stabilito l'esistenza in questo settore di importanti movimenti di materiale rotabile, una stazione ferroviaria veniva attaccata nel pomeriggio di ieri in tre ondate successive dagli Stuka che lanciavano le loro terribili bombe su questo nodo ferroviario nemico.

Le notizie che giungono dai territori occupati dalle truppe tedesche offrono un quadro impressionante di quello che è il ritorno alla vita delle popolazioni rimaste per lungo tempo sotto il giogo bolscevico. Le truppe tedesche sono così testimoni di vibranti manifestazioni popolari contro il regime comunista e ciò non soltanto nei Paesi baltici, ma anche nel settore ucraino.

In un piccolo centro dell'Ucraina occidentale i comunisti avevano drizzato nel mezzo della piazza, davanti alle povere case, una fastosa e monumentale costruzione sormontata dalla statua di Lenin. I tedeschi avevano appena preso possesso della cittadina che la popolazione, come un sol uomo, con picconi, mazze e asce si scagliava contro il monumento. La statua veniva divelta dal cippo marmoreo e ridotta in frantumi.

Gli ucraini hanno riservato alle truppe tedesche accoglienze straordinariamente calorose. Liberati dal giogo bolscevico essi portano ora un bracciale coi colori giallo-blu del nazionalismo ucraino per distinguersi dagli elementi polacchi. Le donne e i bambini sono raccolti lungo le strade percorse dalle truppe tedesche e offrono ad esse quel poco che posseggono: latte, pane bianco, tè e lardo. In molti villaggi sono stati eretti archi di trionfo sormontati dalle bandiere ucraina e tedesca per festeggiare le vittoriose truppe del Reich.

**Guido Tonella**

# La Turchia resta ferma nel suo atteggiamento di neutralità

(DAL NOSTRO INVIATO)

Istambul, 29 (ritardato).

*Lieta della sua neutralità che non desidera abbandonare a nessun costo, come conferma anche un comunicato ufficiale il quale nega alle conversazioni fra il Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore britannico il valore che certe fonti interessate vorrebbero attribuirle, la Turchia segue attentissima le fasi della guerra tedesco-russa che ha infatto determinato l'isolamento quasi completo del Paese. Sospese le comunicazioni marittime a motivo delle operazioni nel Mar Nero, non esistendo linee aeree internazionali e non essendo stati ancora ripresi i traffici ferroviari interrotti al tempo della campagna tedesca contro la Grecia, la Repubblica Anatolica si mantiene in contatto con l'Europa solo grazie alla radio ed ai rari viaggi in automobile compiuti da viaggiatori incuranti di strapazzi non indifferenti. La posta nè arriva nè parte.*

*Le azioni sul fronte russo-germanico vengono concepite come le fasi di una vasta battaglia mirante in primo luogo a far cadere le posizioni di frontiera quindi a provocare uno scontro decisivo nel punto voluto dell'Alto Comando tedesco. La manovra degli eserciti tedeschi operanti al nord che tende ad aggirare l'ala destra russa si accentuerà ora che anche la Finlandia è entrata in guerra e darà tutto il risultato sperabile, scrive il Son Posta, appena si sarà sviluppata l'azione tedesca in direzione di Minsk, Vitebsk Smolensk. Secondo questo giornale il comando tedesco mira da una parte a tagliare Mosca da Leningrado, dall'altra a tagliare Mosca da Kieff, piano che costringerà l'esercito russo ad accettare battaglia su questo terreno. Nel sud invece gli attacchi, le avanzate, gli indietreggiamenti e i tentativi di accerchiamento avrebbero per unico scopo di inchiodare sul posto le truppe sovietiche per poter tagliare loro le linee di comunicazione mediante l'arma aerea e quindi isolarle mediante l'offensiva dal nord. Anche il generale Erkilet è d'avviso che entrando in azione le forze tedesche mandate in Finlandia per la via della Svezia l'arma russa del nord potrà ricevere un colpo mortale dato che essa già si ritira incalzata dalle colonne motorizzate del Reich.*

*La situazione militare continua a svilupparsi favorevolmente ai tedeschi che avendo sfondato il fronte russo in direzione di Minsk potrebbero con facilità distruggere le numerose divisioni russe in ritirata al nord delle paludi di Pinsk con l'ausilio dell'offensiva scatenata dalla Finlandia in direzione di Leningrado e di Mosca. Allo stato delle cose le armate sovietiche rischiano di non raggiungere il Wieper in buone condizioni. Neppure bisogna dimenticare che se i corpi russi combattenti in Ucraina venissero sconfitti, il loro sfacelo e disgregamento potrebbe assumere proporzioni di accecionale gravità data l'inimicizia degli ucraini per i veri russi.*

*Qualche scrittore turco non è alieno dal pensare che la Germania abbia voluto liberarsi dalla minaccia russa alle spalle per potersi preparare meglio all'azione decisiva contro l'Inghilterra; ma al tempo stesso la campagna di Russia va assumendo il carattere di una crociata antibolscevica, crociata nella quale assisteremo al grottesco spettacolo di democrazie che aiutano il comunismo.*

del generale Carmona dovè in varie riprese ricorrere a mezzi radicali e dolorosi, quali perfino il bombardamento di vasti campi di rivolta. Sarebbe assurdo concepire di conseguenza una sia pur lontana e velata simpatia o una qualsiasi, anche indiretta compromissione del *Novo Estado* portoghese — retto peraltro da principii e da ordinamenti che sono anticomunisti dall'A alla Z, — con i dittatori del Cremlino.

Per tutto questo non può sorprendere che non appena conosciutesi a Lisbona l'inizio delle ostilità fra Russia e Germania, il linguaggio della stampa, consono con i sentimenti delle moltitudini, si sia modificato sensibilmente, notandosi fin da ora una maggior freddezza e una riservatezza tutta nuova nei riguardi dell'Inghilterra; mentre d'altro canto le notizie dell'avanzata germanica in terra sovietica sono riprodotte dai giornali non solo con obbiettività ma con titoli che denotano un'evidente simpatia.

D'altra parte la posizione di franca adesione alla guerra dell'Asse assunta dalla Spagna, posizione che equivale a una dichiarazione di guerra della Spagna alla Russia sovietica, non può non influire profondamente sull'atteggiamento del Portogallo. L'annunciata formazione di una Legione spagnola destinata a combattere in Russia ha impressionato vivamente e favorevolmente gli ambienti nazionalisti portoghesi. La intera massa della popolazione è cattolica e questo è un elemento fondamentale fra quelli che interverranno a determinare la posizione definitiva che il Portogallo assumerà nei giorni prossimi di fronte al nuovo conflitto. Nei circoli della capitale sono attese con grande interesse le manifestazioni esplicite o implicite che i dirigenti della politica lusitana potranno fare al riguardo nei prossimi giorni.

**Italo Zingarelli**

## Il Duce riceve il capo dell'Artigianato tedesco

Il Duce ha ricevuto, presentatiGli dal consigliere nazionale Piero Gazzotti, nella sua qualità di presidente del Centro internazionale dell'artigianato, il camerata Hans Schwarz, capo dell'Artigianato tedesco e vice-presidente del Centro internazionale dell'Artigianato, e i suoi collaboratori camerati Hermann Gamer e Hans Boe-Lier, rispettivamente vice-presidente e capo della Sezione esteri dell'artigianato tedesco.

Nell'occasione il consigliere nazionale Gazzotti ha riferito al Duce sul successo della Mostra delle calzature autarchiche in Milano.

## Tassinari presenta al Duce il «Manuale dell'Agronomo»

Roma, 30 giugno.

Il Ministro Tassinari ha presentato in omaggio al Duce una copia della prima edizione del «Manuale dell'Agronomo».

Il Duce ha molto gradito l'omaggio di questa ampia opera alla quale hanno collaborato valenti studiosi e tecnici delle discipline agronomiche.

## La Principessa di Piemonte visita i militari ricoverati alla Clinica ortopedica di Roma

Roma, 30 giugno.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte si è recata ancora a visitare i militari feriti ricoverati presso la clinica ortopedica della R. Università ed i mutilati ricoverati presso quella clinica e nell'annesso centro di cura istituito nelle ampie sale della facoltà di Giurisprudenza per dare modo al maggior numero di feriti di usufruire delle più moderne attrezzature ortopediche atte alla loro assistenza senza diminuire l'indispensabile efficienza della clinica per l'assistenza ai civili.

L'Altezza Reale, accompagnata dal direttore della clinica prof. Marino Zucco, dal direttore della Sanità militare generale Ingravalle, dal colonnello Guido e dal corpo sanitario si è molto interessata dei risultati raggiunti nella assistenza dei mutilati e dei feriti e dei mezzi tecnici adoperati. La Principessa di Piemonte ha visitato anche le nuove officine ortopediche, che inizieranno fra giorni i lavori per la clinica.

L'Altezza Reale che è stata lungamente applaudita al suo passaggio dai mutilati e dalle famiglie dei ricoverati, alla fine della lunga visita ha espresso il suo alto compiacimento al direttore della clinica ed al direttore della Sanità militare.

# Il provvedimento statale a favore dell'allevamento bovino

### L'erario si assume un carico di 500 milioni per sovvenzionare gli allevatori con quote di integrazione, ma i prezzi di vendita ai consumatori resteranno immutati

Roma, 30 giugno.

Un comunicato apparso stamane dava notizia di un importante provvedimento a favore dell'allevamento bovino. Esso diceva:

*«Per incoraggiare la produzione del bestiame bovino, conformemente alle disposizioni impartite dal Duce, con provvedimento in corso del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è stato assunto a carico del bilancio dello Stato, a partire dal 1° luglio p. v., il pagamento a favore degli allevatori, per ogni chilogrammo di peso vivo del bestiame conferito per la macellazione, di una quota d'integrazione di prezzo nella misura di lire 1,15 per la prima categoria, di lire 0,90 per la seconda e lire 0,60 per la terza. I servizi relativi a tale pagamento saranno assunti dal settore della zootecnica della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura».*

Ora la concessione a carico del bilancio statale di una quota di integrazione del prezzo, a prima e seconda della qualità, per ogni chilogrammo di peso vivo di bestiame bovino conferito alla macellazione, si propone essenzialmente di stabilire a favore degli allevatori, tra costi di produzione e prezzi, quell'equilibrio che deve ritenersi elemento indispensabile all'incremento di ogni settore produttivo in genere, e delle attività zootecniche in particolar modo.

L'adozione di un diverso concetto avrebbe finito per influire sfavorevolmente, in un momento in cui più abbiamo bisogno di carne, di latte e di animali da lavoro, sulla consistenza delle stalle. Perchè non sarà mai sufficientemente detto e ripetuto che quando un produttore, non solo non trova una convenienza economica in una impresa, ma finisce anche per rimetterci, se non l'abbandona del tutto, certo finisce per trascurarla, o almeno per non impiegare quella diligenza che si richiede e che è l'unico mezzo atto al conseguimento di alti rendimenti unitari.

E che quella in esame sia una branca importante, tanto per la economia agricola quanto per la alimentazione del popolo italiano, le dimostrano pochi dati.

Il consumo di carne bovina, negli ultimi anni, è oscillato intorno ai 7 milioni di quintali di peso vivo, dei quali 2,5 milioni di quintali dati dai vitelli. Il peso vivo del bestiame allevato in Italia, secondo gli ultimi rilievi statistici, è di circa 23,5 milioni di quintali. Riferendosi a carne resa netta alla macellazione, tali quantitativi si riferiscono a poco più di 3,6 milioni di quintali (di cui circa 1,5 milioni di quintali dati dalla carne di vitello).

La carne bovina di produzione nazionale è di circa 3 milioni di quintali; il restante è di importazione. Ne consegue che il consumo medio di carne bovina per abitante è di kg. 8,5-8,8 per persona.

Considerando poi anche gli altri capi di bestiame, ovini suini caprini e di allevamenti avicoli e conicoli, che vengono consumati su di una media individuale di 19 chilogrammi negli anni di media prosperità, il numero dei capi che vengono normalmente abbattuti è di circa due milioni, dei quali più della metà è rappresentata dai vitelli.

Volendo scendere a una ulteriore precisazione, si può aggiungere che sul quantitativo complessivo di bestiame che viene conferito alla macellazione, le tre categorie giocano, grosso modo, con le seguenti cifre percentuali: prima categoria: 20 per cento, seconda categoria: 40 per cento, terza categoria: 40 per cento.

E' appunto da questi dati che si rileva una deficienza in quelle qualità che accoppiano il pregio della razza al vantaggio di un alto rendimento.

Il provvedimento tiene conto di questa necessità e per mezzo delle diverse quote di contributi stabiliti in relazione ai soggetti di prima, seconda e terza categoria, mira appunto a ottenere una maggiore disponibilità di capi di bestiame di categorie superiori.

In questo modo, dunque, non soltanto si incoraggia una maggiore produzione di carne, ma si stimola pure il miglioramento della qualità.

Altro elemento da considerare è che con l'integrazione disposta, il prezzo della carne viene adeguato a quello dei prodotti lattiero-caseari. E' eliminata così una disparità di trattamento che, a lungo andare, avrebbe avuto dannose ripercussioni fra gli allevatori di capi da latte e i produttori di bestiame prevalentemente da macello.

La corresponsione della quota di integrazione non graverà sul consumo. In altre parole resteranno immutati i prezzi di vendita al minuto. E' lo Stato che, per non venir meno alla decretata stabilità dei prezzi, e in omaggio a quegli stessi principi che lo hanno indotto a intervenire nel settore cerealicolo, si addossa il relativo onere il quale si aggirerà su di una somma di circa 500 milioni di lire.

Questa cifra, più che cospicua, sottolinea da sola l'importanza dell'intervento statale rivolto sulla base delle direttive del Duce a contemperare egualmente gli interessi della produzione e del consumo con quelli dell'economia nazionale.

## I generi razionati

### Norme per il prelievo nel mese di luglio

Roma, 30 giugno.

Il Ministero della Agricoltura e delle Foreste comunica:

Nel mese di luglio, i consumatori effettueranno il prelevamento dei generi da minestra (pasta e riso) in due volte, usando i relativi Buoni della nuova Carta Annonaria. I Buoni di prelevamento numero 1 al 15 servono per il prelevamento della prima quindicina; quelli dal numero 16 al 31 per il prelevamento della seconda.

L'olio si preleverà con i Buoni numero 5 della Carta annonaria «Dodici Numeri» e gli altri grassi con i Buoni numero 6; il prelevamento sarà pure fatto in due volte: con i primi due Buoni del rispettivo numero per la prima quindicina e con gli altri due per la seconda.

Qualora il consumatore e l'esercente lo trovino più comodo, è consentito per tutti i generi frazionare il prelevamento in quattro volte, usando i singoli buoni.

Il prelevamento dello zucchero si effettuerà in due volte con i Buoni quindicinali numero 8 della stessa Carta. Nel caso in cui il prelevamento non sia fatto in tempo, tutti i Buoni relativi alla prima quindicina restano validi per la seconda. Non è invece consentito il prelevamento anticipato dei Buoni di prelevamento presso gli spacci di vendita.

I Buoni della *Carta Annonaria supplementare per generi da minestra* distribuita in giugno agli operai addetti a lavori pesanti ed ai braccianti agricoli restano validi per il prelevamento durante il mese di luglio; il prelevamento con i Buoni della Carta Supplementare relativa a luglio può effettuarsi in due volte presso gli spacci autorizzati, senza bisogno della preventiva prenotazione.

## Tutti i semi oleosi vincolati a disposizione del Ministero

Roma, 30 giugno.

Un decreto ministeriale stabilisce che tutti i semi oleosi provenienti da piante erbacee, comunque prodotti nella campagna 1941, o importati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto, sono vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e non possono pertanto formare oggetto di atti di alienazione.

A decorrere dalla data di pubblicazione del decreto in parola, i produttori e gli importatori di semi oleosi vincolati sono tenuti a denunciare agli uffici provinciali dell'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose (A.N.C.P.E.O.), presso i Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, rispettivamente i quantitativi prodotti entro otto giorni dal raccolto, e i quantitativi importati entro dieci giorni dalla ricezione.

Le sezioni delle fibre tessili devono denunciare agli uffici provinciali dell'A.N.C.P.E.O. i semi di cotone e di canapa conferiti all'ammasso.

I semi oleosi dovranno essere consegnati ai centri di raccolta che saranno indicati dall'ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O., entro il termine che verrà stabilito dagli uffici stessi. I semi di cotone e di canapa, invece, dovranno essere consegnati ai centri di raccolta che saranno indicati dalle sezioni delle fibre tessili dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura.

Gli agricoltori hanno facoltà di trattenere i quantitativi occorrenti per la semina, nella misura che sarà stabilita dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, fermo restando l'obbligo della denuncia all'A.N.C.P.E.O.

## Non si inviano all'estero biglietti postali e cartoline illustrate

Roma, 30 giugno.

Si ricorda che, per tutta la durata della guerra, è vietato l'invio all'estero di biglietti postali e cartoline illustrate.

Le corrispondenze del genere, anche se impostate, non vengono inoltrate ma passate al macero.

# Dopo la mietitura

### La terra è mobilitata per dare nuovi prodotti

Vi sono stabilimenti, officine, uffici mobilitati per la guerra. Ma la terra d'Italia è innanzi a tutti mobilitata per dare alla popolazione e alle forze armate derrate alimentari. I nostri bravi agricoltori lo sanno, lo sentono, e faranno certo tutto il possibile perchè questa fondamentale mobilitazione renda il massimo.

Raccolto il frumento, raccolti gli altri cereali, il terreno non può restare inoperoso fino alle nuove semine. Sono oltre 6 milioni di ettari, di cui una buona parte, forse più della metà, per le condizioni di non eccessiva e ferace aridità può essere coltivata in questi mesi estivi che ci separano dalle prime semine autunnali.

La diffusione presa dalle varietà precoci di frumento, le quali lasciano libero il terreno almeno una decina di giorni prima delle altre, facilita la diffusione di colture estive.

Una delle prime coltivazioni che si raccomandano è quella del granturco a breve ciclo vegetativo, nelle varietà che si dicono quarantine e cinquantine. Ma è coltura esigente. Le vanno riserbate le terre abbastanza fresche per loro natura, oltre quelle nelle quali si può contare su qualche irrigazione. Sempre si può tentare nelle zone dove non mancano pioggie estive.

Ma la base per la riuscita è una buona lavorazione del terreno che comprenda anche l'amminutamento accurato e la rullatura diretta a mantenere umidità sotto terra. Per la concimazione si ricorre a letame maturo possibilmente integrato da colaticci di stalla, a calciocianamide almeno un quinto per ettaro, e 3 a 4 quinti di perfosfato. Si semina il granturco, a file distanti mezzo metro, in fondo al solco che si chiude poi ad avviato sviluppo delle piantine. Quanto a varietà adatte per queste colture estive si consigliano quelle nane. Sucei, Todaro, e i precoci di Strampelli, «Saverio» e l'«Ideale». Fra quelli che si coltivan già in terre non irrigue nel Veneto si segnalano quello di Castelfranco, il Bergamaschetto, il Seranale del Vicentino, il Brachetto dell'estuario veneto. Non si dimentichino le zappature che manterranno fresco il terreno e libero da cattive erbe.

Colture alimentari vivamente invocate pei bisogni del paese sono pure quelle di legumi e ortaggi. I fagioli agostani, quelli nani precoci e magari anche il rustico dolico o fagiolino dall'occhio possono seminarsi in buchette distanti da 30 a 35 cm. su file che distano da 50 a 60 cm. Vi sono pure varietà di piselli che si prestano a colture ritardate. Le patate possono trovar posto in terre abbastanza soffici e non mancanti di qualche freschezza, piantate subito dopo tolto il frumento, la patata maltide era la varietà all'uopo quasi unicamente consigliata, ma oggi se ne hanno altre come la Juli, la tonda di Berlino, ecc. che vengon bene. Come seme si adoperano i tuberi prodotti ora nel Mezzogiorno.

Ortaggi molto richiesti possono essere coltivati o in orti propriamente detti o anche a pieno campo d'estate. Su di essi punteranno specialmente quegli «orti di guerra» che ora hanno tutte le premure del Dopolavoro e dei Comitati di mobilitazione. Vi sono numerose varietà di cavoli che possono coltivarsi ora, e cavoli verzotti, e cavolfiori, e cavoli cappucci; si aggiungano rape, finocchi, zucchetti, insalate.

Se per qualche ragione non è proprio possibile utilizzare il terreno per colture alimentari umane, lo si potrà sempre godere per alimenti che servano al bestiame allevato. Il che ha pure enorme importanza. Gli erbai possono seminarsi anche ad estate avanzata, quando v'è maggior probabilità di qualche pioggerella. E servono sempre, non fosse altro per impedire che le terre scoperte, senza colture, perdano parte della loro fertilità per dilavamento alle acque d'autunno. Si destinano in Italia ogni anno circa mezzo milione di ettari ad erbai. Si può certamente accrescere tale superficie.

Molte sono le piante adatte a costituire ottimi erbai. Le principali sono ancora il granturchino e il sorgo, e, da qualche anno molto bene affermatasi, la vigna sinensis: questi per terre buone, fertili. Per quelle magre rimangono il saraceno, il miglio, la soia, le rape e la rutabaga.

A proposito di erbai che tanto interessano anche i poderi di collina e montagna, giova avvertire che essi possono in quelle situazioni avere notevole estensione soltanto se si dispone di silo, perchè le piante da erbaio consigliate sono tali che si prestan male o nulla ad essere affienate. Basterà un silo fatto alla buona, in mattoni o in pietra: in esso il prodotto degli erbai va introdotto appena falciato e quando abbia subito non un vero appassimento ma una mortificazione. Gioverà mescolare paglia o loppa in modo uniforme, calpestare energicamente, aggiungere un chilo o due di sale pastorizio per metro cubo e mantenere ben compressa la massa. E' cosa di massima importanza, specie nelle colline e montagne, aver mezzo di nutrire il bestiame nell'inverno; e l'insilamento si presta a rimediarvi.

I mesi estivi devono trascorrere in attività agricola piena. Manca molta mano d'opera pei richiami alle armi e anche per gli invii in Germania di nostri lavoratori rurali. Occorre che le organizzazioni, obbedendo agli ordini dati da Roma, cerchino di utilizzare quanto più possa dare la mobilitazione civile. Non sarà mano d'opera del tutto addestrata pei lavori di campagna, ma un aiuto all'opera delle nostre meravigliose donne, dei ragazzi e dei vecchi è da credersi ne possa venire. La posta in gioco è troppo importante perchè debbano tutti, cittadini e campagnoli, fare quanto più possono per assicurare l'alimentazione e quindi la potenza del paese.

**Arturo Marescalchi**

## Valorosi feriti tedeschi in viaggio per Sanremo

Genova, 30 giugno.

Sono giunti oggi alla stazione Principe trenta feriti e mutilati di guerra tedeschi, provenienti dalla Germania e diretti a Sanremo, dove trascorreranno un periodo di convalescenza nella villa Sirio, sistemata e dal Führer messa a disposizione dei feriti di guerra germanici. I feriti, che sono accompagnati durante il viaggio e durante la loro permanenza in Italia da un interprete, sono tutti giovanissimi, carristi, aviatori, paracadutisti, arditi delle truppe d'assalto, e il meno decorato di loro si fregia dei nastrini della Croce di Ferro di primo e secondo grado, equivalenti alle nostre medaglie d'argento e di bronzo al valor militare.

Alla stazione l'apparizione dei giovani soldati della Nazione amica e alleata, nella loro inappuntabile divisa contrassegnata dai segni del valore, ha dato luogo ad applausi e acclamazioni a Hitler e all'Esercito germanico.

I giovani hitleriani qui residenti hanno loro offerto, durante la loro breve sosta in stazione, generi di conforto. I gloriosi feriti hanno espresso la loro riconoscenza per le affettuose attestazioni del popolo durante il viaggio e per l'accoglienza ricevuta a Milano. Al momento della partenza per Sanremo, il braccio levato, un grido solo prorompe dai loro petti: «Viva la vittoria!».

## L'assemblea generale del Consorzio del porto di Genova

Genova, 30 giugno.

Nell'assemblea generale del Consorzio Autonomo del Porto, tenutasi oggi, il presidente ammiraglio Negrotto Cambiaso, dopo aver fatto la relazione sull'attività svolta dall'Ente nell'ultimo periodo, ha passato in rassegna le opere portuali che, nonostante lo stato di guerra, hanno proseguito a svolgersi con normale attività e ha rilevato come, superato il primo momento di più acuta crisi in relazione al sopraggiunto stato di guerra, la situazione del lavoro e dell'impiego delle maestranze è andato migliorando: particolarmente per quanto si riferisce al ramo industriale.

Infine, il presidente ha riferito ampiamente su un argomento che, in questo momento, è della massima importanza per il porto di Genova, e cioè sulle necessità dell'allacciamento del porto di Genova all'arteria Adriatico-Lago Maggiore, che è prevista nel piano di sistemazione della navigazione interna dell'Italia settentrionale e che avrà una diramazione per Torino.

## Le insegne del Partito ritornate a Roma

Roma, 30 giugno.

Le insegne del Direttorio Nazionale del Partito, provenienti dai riti commemorativi di Costanzo Ciano e di Italo Balbo svoltisi a Livorno e a Ferrara, accompagnate dalle scorte d'onore della Milizia, sono rientrate nella Sede Littoria, alla presenza dell'ispettore del P.N.F. Alessandri.

## Il processo Tosi-Malagoli per l'uccisione del cassiere

Modena, 30 giugno.

Alle nostre Assise ha avuto inizio stamane il processo a carico di Arturo Tosi e di Ugo Malagoli imputati il primo quale esecutore materiale dell'assassinio del ragioniere Giovanni Schiavi, titolare e cassiere della succursale della Banca Agricola Mantovana, l'altro quale istigatore e morale esecutore del delitto, commesso a scopo di rapina a Novi di Modena nel pomeriggio di sabato 20 gennaio 1940.

Il Tosi, narra che il Malagoli gli suggerì di armarsi di una comune rivoltella, che gli offerse, ma egli preferì adoperare un'arma meno rumorosa e si munì di un mannaiuolo di sua proprietà, col quale colpì ripetutamente la vittima. Aggiunge che, compiuto il delitto, egli dalla cassaforte aperta asportò biglietti di banca da lire mille e di taglio minore, per un importo di lire 37 mila, di cui trattenne circa 20 mila lire, mentre dava alle fiamme le banconote lorde di sangue.

Viene quindi interrogato il Malagoli, il quale si mantiene recisamente negativo e non deflette dalla sua linea di condotta, malgrado le contestazioni minuziose continue del presidente.

Il proseguimento del dibattito è rinviato a domattina.

## La scoperta di una bisca a Milano

Milano, 30 giugno.

La polizia ha scoperto una bisca clandestina in corso Roma 40, gestita nell'appartamento di certa Inez Caccioni maritata Mazzurano. Un funzionario, dopo avere acciuffato due «pali» che si trovavano uno in strada e l'altro sulle scale, fece irruzione con alcuni agenti nella bisca, sorprendendovi una decina di persone intente a giocare d'azzardo. Sono stati sequestrate 12 mila lire in contanti, un certo numero di gettoni ed un completo armamentario per giochi d'azzardo. Gli organizzatori ed i giocatori sono stati tutti denunziati alla Procura del Re.

I tenutari della bisca risultano tutti residenti a San Remo e sono: Arturo Saluzzo, di anni 31, Riccardo Mucci, di anni 44, Carabolonì Francesco, di anni 33, e Pietro Bartoletti, di 39 anni.

I due individui che fungevano da «pali» sono certi Giacomo Fasoni e Federico Espa. Anche costoro sono stati deferiti al magistrato assieme alla proprietaria dell'appartamento.

## Imprudenza pagata cara

### Un ragazzo morto e due feriti

Alessandria, 30 giugno.

Una gravissima sciagura stradale è accaduta in regione Bruciati facente parte del comune di Calamandrana. Sulla pedana esterna dell'autocarro guidato dall'autista Michele Bello, erano abusivamente saliti i ragazzi Ugo Reggio, di 11 anni, Giuseppe Rinaldi, di 13 anni, Arrigo Cavellotti, di 11 anni, e Martino Miglietto, di 14 anni. Per una falsa manovra l'automezzo cagionava la morte immediata del Reggio e ferite assai gravi agli altri giovinetti, che sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale tutti quanti con prognosi riservata.

## Parlano i prigionieri

### «Siamo russi, non bolscevichi» - I calmucchi ci sparavano alle spalle - Mangiavamo un tozzo di pane e due pesci salati»

Budapest, 30 giugno.

(O. T.) - Il vittorioso inizio delle operazioni contro il comune nemico bolscevico viene salutato con entusiasmo in Ungheria. I giornali dedicano intere pagine agli avvenimenti, ponendo soprattutto in grande rilievo i bollettini di guerra tedeschi che annunziano le fasi della lotta lungo tutto il vasto fronte sovietico. Secondo una notizia qui ammessa stasera, Leningrado sarebbe prossima a cadere. Si attende con trepidazione la conferma di tale notizia.

Ieri, secondo notizie che qui pubblica oggi la stampa, sono giunti a Ungvar, nell'Ungheria superiore, i primi prigionieri sovietici. Ciò che ha subito colpito sono le condizioni in cui questi soldati si trovano: mal vestiti, mal nutriti, privi di biancheria. Quando vennero loro offerte delle sigarette le strapparono quasi di mano ai donatori. Qualcuno disse subito di essere ucraino e di non aver voluto combattere contro gli ungheresi. Dai loro padri, ex-combattenti, avevano udito che gli ungheresi avevano trattato bene i prigionieri russi e che gli ucraini li avevano sempre considerati come amici.

Per questo, molti pensarono di arrendersi non volendo oltre servire sotto le insegne del comunismo. Alla domanda relativa al trattamento dei soldati, i prigionieri concordemente hanno risposto che la più ferrea disciplina regna in tutta l'Armata rossa. Ogni soldato riceve giornalmente un etto di pane e due pesci disseccati. Anche gli ufficiali hanno la stessa razione, e nessuno è entusiasta della guerra.

Moltissimi di questi prigionieri sono contadini. Raccontano che al loro paese il raccolto anche quest'anno sarebbe abbondante, ma — come sempre è avvenuto — le autorità di Mosca confiscano tutto e lasciano i lavoratori e le loro famiglie nella fame.

«Non siamo dei bolscevichi — hanno concluso —: siamo dei russi e speriamo di poter un giorno ritornare liberi alle nostre case».

«I reparti ucraini — qualcuno ha aggiunto — al pari di altri reparti della Russia europea sono stati inviati al fronte con alle spalle compagnie di calmucchi che avevano l'ordine di sparare in caso di mancata resistenza di fronte all'avversario».

## I primi bollettini slovacchi

Bratislava, 30 giugno.

Stasera è stato diramato il secondo bollettino, il quale annuncia tra l'altro che dopo aver conquistato numerose ridotte fortificate, le unità slovacche hanno spezzato le linee nemiche per largo tratto proseguendo nella loro avanzata.

## I comunisti americani per un aiuto totale a Londra e a Mosca

New York, 30 giugno.

Il Comitato nazionale del partito comunista degli Stati Uniti ha emesso una dichiarazione con cui si fanno voti per un aiuto totale degli Stati Uniti all'U.R.S.S. e alla Gran Bretagna, si auspica una collaborazione illimitata tra l'America, l'Inghilterra e l'U.R.S.S. e si richiedono contemporaneamente riforme sociali. (*Stefani*).

## La Spagna contro la Russia

### Il successo della campagna di arruolamento

Madrid, 30 giugno.

La campagna d'arruolamento per la guerra contro la Russia continua con vivo successo in tutta la Spagna. Abbiamo già annunciato che a Madrid i risultati sono stati quattro volte superiori alla cifra prevista. Aggiungiamo oggi che, nella borgata mineraria di Mellin, dove risiede una compatta massa di operai, si è raggiunta un'altissima cifra di volontari. Al Ferrol, dove si è raccolto, come in ogni provincia, un alto numero di volontari, questi sono in gran parte operai di quei cantieri navali, iscritti ai Sindacati. A Barcellona, il capitano generale Quindelan, ha riunito stamattina tutti gli alti ufficiali ed ha tenuto loro un rapporto sul risultato della campagna per il volontariato. Dalle dichiarazioni del generale risulta che mentre la popolazione della grande città catalana ha risposto con maggior fervore di quanto si sarebbe potuto credere, da parte dell'elemento militare l'adesione è stata addirittura unanime. I generali hanno infatti sottoscritto al volontariato nella proporzione del cento per cento; gli ufficiali superiori in quella del 96 e gli ufficiali subalterni in quella del 94 per cento; inoltre il 90 per cento dei sergenti e dei sottufficiali di guarnigione è iscritto.

**R. Forte**

# Il Portogallo alleato dell'Inghilterra e nemico acerrimo della Russia

Lisbona, 30 giugno.

(F.) - E' molto interessante osservare le ripercussioni della guerra scoppiata fra la Russia sovietica e i paesi dell'Asse nel Portogallo. La posizione di questo Stato di fronte al nuovo conflitto può apparire alquanto paradossale, e l'avvenimento suscita infatti al governo lisboeta problemi importanti e gli presenta interrogativi che richiedono urgente risposta. Il Portogallo è ancora alleato della Gran Bretagna, pur avendo iniziato e condotto sempre più decisamente negli ultimi tempi una politica di ampie e sicure intese con la Spagna, nell'ambito di quell'accordo fra i popoli iberici e di quella profonda solidarietà peninsulare che è una delle pietre angolari di una sana politica portoghese. Ma d'altra parte, pur rimanendo in buone relazioni con l'Inghilterra, il Portogallo è animato da una tradizionale e vivacissima avversione per il comunismo russo. Il Portogallo è, come ricordano in questi giorni i fogli di Lisbona, «l'unico paese europeo che condivide con la Spagna l'onore di non aver mai voluto riconoscere la Russia sovietica». D'altra parte, a tutti è noto che il regime di Oliveira Salazar si è fondato sulle rovine dei vari tentativi demagogici che hanno fra il 1926 e il 1930 avvelenato e spesso sconvolto la vita nazionale portoghese, e per reprimere i quali il governo

## La Francia rompe i rapporti con la Russia

Vichy, 30 giugno.

*La Francia ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica.*

*A questo proposito è stato pubblicato oggi a Vichy il seguente comunicato ufficiale: «Dopo aver acquisito la certezza che gli agenti diplomatici e consolari della Russia sovietica in Francia esercitano un'attività che pregiudica la sicurezza dello Stato e l'ordine pubblico, il Governo francese ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con Mosca.*

*«L'Ambasciatore di Francia a Mosca è stato incaricato di informare il Governo sovietico di questa decisione, mentre l'ammiraglio Darlan ne ha informato stamane l'Ambasciatore sovietico a Vichy. Saranno presi i provvedimenti necessari per il ritorno in patria dei rispettivi rappresentanti diplomatici».* (Stefani).

# DISORDINE RUSSO e incapacità bolscevica

Il Bilancio dell'U.R.S.S. prevede per il 1941 uscite per 215 miliardi di rubli (un rublo vale ufficialmente circa quattro lire) dei quali 71 per spese militari. Le spese militari nel 1940 sono state di 56 miliardi di rubli. Per il 1941 sono anche previsti dieci miliardi per la creazione di fabbriche destinate all'industria bellica. Queste cifre dimostrano i febbrili preparativi della Russia per impegnare la lotta contro la Germania. Sempre nel bilancio del 1941 erano stati decisi 73 miliardi di rubli di contributo a favore dell'industria, dell'agricoltura e delle ferrovie. Le entrate erano calcolate in 216 miliardi dei quali 125 come reddito della tassa sugli scambi.

Allo scoppio della guerra l'U.R.S.S. si trovava a metà cammino del terzo piano quinquennale. Secondo statistiche ufficiali la produzione industriale nel 1940 raggiunse il valore di 137 miliardi di rubli. Produzione in massa, con una cattiva imitazione dei metodi americani, ma prodotti di qualità inferiore anche nel settore militare, dove lo sforzo di specializzazione è stato particolarmente intenso. Questa inferiorità tecnica è stata dimostrata nei primi giorni di guerra negli scontri fra le forze aeree e motorizzate tedesche e russe.

La vita industriale nell'U.R.S.S. è disordinata: lo dimostra un rapporto ufficiale presentato recentemente dal Segretario del Comitato Centrale del partito comunista Malenkow. Si legge in questo rapporto che gli specialisti stanno di preferenza negli uffici invece che nelle fabbriche. Su 214 mila ingegneri solo 66 mila hanno funzioni tecniche. La burocrazia delle imprese industriali è onnipotente, passano talvolta parecchi mesi prima che sia possibile prendere una decisione. Per l'incapacità delle direzioni, macchine perfezionate che con grandi sacrifici sono state comperate all'estero, rimangono polverose ed inutilizzate nei magazzini.

Gli inventari (come del resto molto sovente tutte le statistiche nell'U.R.S.S. non presentano nessuna garanzia di serietà. Il rapporto dà un esempio. La fabbrica Koltschugin interrogata sui prodotti disponibili rispose: 82 tonn. poi corresse 51, infine 47. In realtà un controllo dimostrò che le tonnellate erano solo 11. Una recente inchiesta del Governo centrale ha constatato che 170.000 motori elettrici e 33.000 torni non sono utilizzati. Sovente una fabbrica riceve materie prime in eccedenza al fabbisogno mentre altre ne sono prive. Nell'*Isvestia* del 21 marzo 1941 si legge che molte macchine utensili sono rovinate per l'incapacità di chi le usa e che nell'U.R.S.S. è più facile avere una macchina nuova che un pezzo di ricambio.

Al vecchio disordine russo si è aggiunta l'ultra moderna incapacità comunista.

# I DUE MARESCIALLI DELL'U.R.S.S.

Per le strade fangose d'una cittadina del Caucaso, intorno al 1888 era molto conosciuto un singolare ragazzino, circa settenne, di nome Klim. Poverissimo, selvaggio, brutto quel bimbo non amava la compagnia degli altri esseri umani. Non s'imbrancava con altri piccoli miserabili che attendevano la slitta di Nicola Altijevskijs, il vecchio proprietario del luogo burbero e bonaccione, per inseguirla giocando al lupo, azzuffandosi nella neve per raccogliere le caramelle gittate da Nicola agli inseguitori. Klim non aveva mai chiesto l'elemosina alla porta della chiesa di Sant'Eframo nel giorno della Pasqua, nè tra tutti i lavori possibili alla sua età volle mai accettare quello di lustrar gli stivali degli ufficiali. Suo padre era stato un guarda barriera, la madre lavandaia, il bimbo guadagnava qualche copeco trasportando minerale di ferro nelle cave, e, il più spesso, guidando i mendicanti ciechi. Di tutti i mestieri Klim amava particolarmente questo: gironzolare per le strade e per le campagne tirando un uomo al guinzaglio d'una funicella, svagando dietro le indecifrabili fantasie della sua età. L'accompagnatore di ciechi si chiamava Clemente Iefrenovic Voroscilov, adesso Primo Maresciallo della Russia.

* *

Non ho inventato questo tratto biografico. Esso appartiene alla storia dell'esercito russo contemporaneo che fa tutt'uno con quella del suo comandante supremo. Se agli occhi del lettore assume un valore simbolico, nessuno ne meravigli: la vita, l'arte, la realtà politica russa sconfina costantemente nell'astratto. Anche uno studio, più o meno approfondito della forza sovietica d'oggi, risulta faticoso a circonscrivere e fermare sul piano della realtà. Pure l'esercito è la più concreta e percettibile espressione dei popoli. Ho interrogato decine di uomini, vecchi conoscitori dell'U.R.S.S., tecnici, diplomatici, viaggiatori, gente usa a farsi delle idee precise, a guardar con occhi freddi, a congular le proprie osservazioni in concetti esatti. Nessuno è riescito a sintetizzare per mio uso una opinione definitiva. Chi viene dalla Russia, ne parla volentieri, vuoi parlarne, è felice di parlarne. Ma il suo discorso dopo un poco comincia a avanire in quel tono distante e vaporoso di realtà intravista o supposta con cui Marco Polo, per esempio, rievocava la Pianura dell'Albero Solo.

Nei ventiquattro anni di bolscevismo questo continente che è la Russia, è rimasto chiuso in una rocca presso che impenetrabile; e come un prigioniero dannato al buio d'un fondo di torre ha perduto la parola e forse la vista. Per quali indizi è dunque possibile capirne qualcosa? Come concretare un giudizio, nel campo visivo delle sue forze armate? Occorre, per non congetturare a vuoto rimettersi agli scarsi fatti noti, a ciò che i creatori ne hanno detto a discusso, alle prove recentemente fornite e a quelle poche informazioni raccolte dagli esperti stranieri più sulle piazze di parata che sui campi di manovra. Alla fine d'un simile lavoro la più sicura delle conclusioni è che il mistero delle forze armate sovietiche tiene più della miseria vergognosa che del segreto militare.

* *

L'esercito sovietico nasce dalla sconfitta, pessima tradizione dei russi. Le campagne baltiche contro l'Estonia la Lettonia e la Finlandia, la cacciata dalla Polonia condannano all'origine (1917-1920) il prestigio della Rivoluzione. «Alla pace di Brest Litowsky — ha scritto Trotsky — non avevamo un solo battaglione capace di combattere». La guerra civile, sulla quale riposa tutto l'orgoglio delle armi rosse, al lume di una critica anche semplicistica non vale, come vedremo, che a rivelare l'irreparabile tubercolosi della mastodontica macchina caricata di 5 milioni d'uomini. L'«Armamento generale del popolo» e «Armata rossa degli operai e dei contadini» è decretato il 15 febbraio 1918. I Sovieti volevano un esercito, ma non sapevano quale. Impiegarono quattro anni per decidersi. Occorreva stabilire se l'esercito dovesse formare un organismo indipendente dalla vita civile o derivare da questa, col sistema territoriale e miliziano, oppure venir fuori da una combinazione, e in questo caso, in quali proporzioni. Alla conferenza dei delegati militari al Consiglio russo di Difesa, nel '20 si raggiunse l'accordo: armata permanente e sistema miliziano sulla base dell'unità territoriale. Nel 1923 il capo del Consiglio di Guerra Antonkof Cosciankof scriveva: «Non siamo ancora arrivati alla completa organizzazione delle nostre forze armate. Bisogna riorganizzarle sulla base di un sistema regolare e d'un sistema miliziano, occorre badare alla cure materiali e alla vita del soldato, vincere l'influenza centralizzatrice della nuova politica economica». Ma la euforia rivoluzionaria era ancora fresca: folle e dirigenti non volevano abbandonare le idee romantiche uscite dalla rivolta di Cronstadt, dalle sommosse, dalla rivoluzione urbana, insomma. Sembrava troppo «borghese» un'armata permanente, professionale, tecnica. Nè in questi caotici anni della storia bolscevica le finanze permettevano di mantenere con una ferma da 2 a 4 anni, una grande massa di uomini esclusivamente dedita alle armi. L'opinione di Trotsky, di Tukacewsky e di altri capi tendeva naturalmente alla costituzione di un'armata stabile, opportunamente dislocata. Il reclutamento delle milizie supponeva difficoltà enormi e lunghe settimane, senza contare che lo spostamento delle forze lungo la frontiera russa è questione di mesi. Pel momento si varò un sistema combinato: una piccola armata detta «Divisioni di truppe di riserva» con ferma di 2 a 4 anni e un reclutamento miliziano territoriale con breve periodo di ferma. Nel 1924 l'esercito russo è permanente pel 26 % e miliziano per il 74 %.

A questo punto occorre chiarire al lettore quale influenza esercitasse la politica su questa vitale questione. Indubbiamente Lenin e il suo successore Stalin non hanno capito mai nulla di cose militari. Il dottrinario e il cospiratore davano tutta la loro simpatia, per comprensibile nostalgia e per retorica rivoluzionaria all'esercito dei volontari, ai battaglioni del popolo, alle bande barricadiere, che bene o male avevano condotta la battaglia insurrezionale per le strade e le piazze di Mosca e di Pietroburgo. I capi, com'ho accennato, resistevano all'idea che tra il popolo degli operai e quello dei soldati si stendessero i reticolati di un indispensabile ordine, di una disciplina tecnica o morale, si stabilisse insomma una «classe», nello Stato che le classi voleva abolite. Lenin non inventò anche il soviet dei soldati che eleggono i capi?

Il Consiglio Superiore di Difesa era diviso tra due latenti antagonismi: i partigiani dell'esercito del popolo, miliziano, volontario, occasionale e quelli, sostenuti da Trotsky, Tukacewsky, Jegorov, d'un'organizzazione permanente, tecnica, professionale. Il momento politico, il gioco delle influenze, la facilità della terribile accusa di nemico del popolo, non consentivano a Trotsky e ai suoi amici di sostenere a viso aperto delle idee fondamentalmente sane, ma agli occhi della maggioranza troppo «borghesi».

Tukacewsky, ex ufficiale dello Zar, a modo di *mea culpa* deve pronunziare l'elogio della prevalenza miliziana nelle forze armate al 9° anniversario della Rivoluzione di Ottobre: «Dalla popolazione di 140.000.000 d'uomini l'U.R.S.S. manda ogni anno 1.250.000 operai e contadini al servizio militare. Di essi 500 mila sono capaci di portare le armi. L'armata rossa che nel 1924 fu diminuita fino a 532 mila uomini, riceve pertanto ogni anno un terzo dei coscritti. Se l'Armata fosse stata composta con gli stessi principi degli eserciti borghesi, non più di 600 mila coscritti avrebbero ricevuto l'istruzione militare. In queste condizioni non c'è che un solo mezzo per esercitare tutti i lavoratori della Russia: il sistema miliziano». E per farsi perdonare la costituzione dell'armata permanente, sia pure in limiti numericamente ristretti annunzia: «Ad ogni truppa divisionaria aggiungeremo un [illegible] numero di coscritti [illegible] più rigoroso principio classista». Ma pronunciando queste parole di opportunità Tukacewsky sapeva di tradire le sue più intime convinzioni. La collusione con Trotsky si basò sull'affinità delle idee intorno all'esercito. Il giovane Maresciallo pagò, in fondo, dinnanzi al plotone di esecuzione della G.P.U. il lusso di pensare che «un militare non è un rivoluzionario».

* *

Risparmio al lettore il tedioso riassunto dei lunghi discorsi pronunziati al Consiglio di Difesa dell'U.R.S.S. dal '25 in poi, e gli sforzi fatti per tener su la milizia territoriale. Tukacewsky, comandante supremo non appare entusiasta. Limita il più che può l'introduzione degli elementi «classicisti» nei reggimenti divisionari permanenti. La lotta delle resistenze tra potere politico e i «veri» militari diventa un dramma oscuro e terribile. Il Cremlino aveva ragione di diffidare d'uno stato maggiore capeggiato dal Tukacewsky decisamente influenzato da Trotsky che sperava di far leva sull'esercito permanente per rovesciare la situazione a suo favore.

Ciò che di militare, nel senso più nobile e antico aveva lasciato il regime zarista in Russia si conserverà preziosamente nelle coscienze degli ex cadetti dei reggimenti Preobrajenskaj, Potemkine, Semionov saliti nello stato marxista ai massimi gradi: circa 85 generali oltre i due marescialli, Tukacewsky e Jegorov. Questo imponente gruppo in cui pseudonimi e nomi occasionali nascondevano puri discendenti di bolardi e granduchi detiene il comando di quasi tutta la truppa permanente ed è guidato, prima dall'interno poi dall'estero da un teorico ebreo di straordinaria, pericolosa intelligenza: Leone Trotsky. E' naturale che la crisi culminante con la «Grande Epurazione» dell'esercito e la fucilazione di 79 generali a cominciar dal capo supremo, cominciasse sin dal 1925 a minare le forze armate. Una testimonianza tedesca sulla truppa territoriale dà in qualche linea il quadro della situazione: «Durante le grandi manovre dell'autunno del '25 — scrive il tenente generale von Cohenhausen — l'armata territoriale appariva sul campo di battaglia e in parata molto inferiore alle truppe permanenti. La tenuta degli uomini era pietosa dopo qualche scroscio di pioggia. Durante le esercitazioni essi si attruppavano attorno ai capi di plotone, forse i soli capaci di dire ciò che succedeva...».

Tukacewsky riceve l'ordine di migliorare i miliziani. Si escogita un corso preventivo di 420 ore all'anno, dal mezzo novembre al mezzo febbraio, per l'interruzione dei lavori agricoli; ad esso vengono chiamati i «territoriali» in procinto di entrare nelle truppe divisionarie. Nel periodo di istruzione ognuno deve portare le proprie provviste e quelli di cavalleria anche un cavallo. Immaginate il successo. Si riduce allora la preparazione ad un mese, e si affida ad un organo a parte che fu l'«Osoaviachim». Ma dal '25 al '35 il sistema delle milizie sotto i sordi colpi di Tukacewsky crolla. L'Europa si mette in bollore per la guerra italo-abissina. Lo Stato Maggiore chiede ed ottiene il rafforzamento delle frontiere dal Lago Ladoga all'Estremo Oriente, sul Baltico, sull'Artico. Si consolidano Cronstadt e Murmansk, si guarnisce Vladivostok benchè le fortezze siano considerate imprendibili dalla parte del mare. Nel 1935 la forza dell'Armata rossa è di 940.000 uomini, ma un anno dopo Tukacewsky dichiara alla Commissione esecutiva centrale che la forza si eleva a 1.300.000. Stalin abbandona la vecchia predilezione per le milizie territoriali e su sua proposta l'esercito viene ricomposto nelle seguenti proporzioni: 77 % permanente e 23 % miliziano. L'aumento fino a 1.600.000 uomini in totale porta l'armata dell'U.R.S.S. al livello di quella zarista del 1913, migliorata nelle armi e nell'attrezzatura. Da aggiungersi gli effettivi delle truppe di frontiera, dipendenti dal Commissariato di Stato per l'Interno, i famosi «uomini dai berretti verdi», truppa di polizia creata nel '21 e dipendente dalla V.T.I.K. (ceca), sigla di fama mondiale mutata poi in O.G.P. (commissione politica per l'unità dello Stato) e in N.K.V.D. (commissariato per gli affari interni). Un'armata agli ordini diretti del Cremlino disseminata sui 60.000 chilometri di frontiera dell'U.R.S.S., alla caccia secondo i russi delle spie, degli emigranti, degli avventurieri politici, dei terroristi. Scolta invisibile al fossato di silenzio che circonda la grande Sovietia. Al 1935 l'armata russa è dunque di 1.600.000 uomini senza contare i «berretti verdi» valutati dal tecnico svedese Timm più di 60.000.

Tukacewsky che ha creato questo complesso secondo principi tenacemente sostenuti trionfa, dunque. Egli è il più illustre soldato dell'U.R.S.S., la sua fama rivaleggia con quella dello stesso Stalin. All'estero, giornalisti americani facili all'antonomasia lo chiamano il Napoleone del nord. Le sue fotografie equestri ripetono note pose di Pietro il grande e Alessandro Magno. Quand'era un giovinetto biondo disegnato dall'esile eleganza dell'uniforme imperiale, amore di giovani e mature granduchesse, aveva promesso di diventar generale a 30 anni. Ha ritardato leggermente, perchè a 42 è Maresciallo. In un istante di abbandono si lascia volar di bocca queste parole: «La mia ambizione è come il mio cavallo, vuol passare oltre l'orizzonte della steppa». Le troverà registrate nell'atto d'accusa al processo, se ne ricorderà dinnanzi al plotone di esecuzione. Un altro giovinetto, cresciuto negli anni, traverso odi, miserie, esilii, carceri, lo manderà a morte. Sarà il piccolo Klim, l'accompagnatore di ciechi: Voroscilov.

**Giovanni Artieri**

## Italiani internati a Batavia riparano a Sciangai

Manila, 30 giugno.

La motonave nipponica «Asama maru» è partita oggi alla volta di Batavia, temporaneamente noleggiata dal governo tedesco, per imbarcare 400 cittadini germanici ed alcuni italiani che erano stati internati dal governo delle Indie olandesi. Essi saranno sbarcati a Sciangai.

Truppe d'assalto germaniche al passaggio di un ponte saltato, sul fronte orientale.

DA COSTANZA QUASI FINO A BAGDAD

# 2603 CHILOMETRI IN TRENO per non arrivare dove volevo

### Molta paura per le valige, ma tutto va bene - Preferite i vagoni non intercomunicanti - Un "Espresso" complice delle cavallette

(DAL NOSTRO INVIATO)

KIRKUK, giugno.

*Io non ho più la nozione esatta del tempo, e sono convinto che se cavassi di tasca un calendario non saprei farne buon uso. So di avere avuto fra Budapest e Bucarest, viaggiando in treno, un ritardo di tre ore — proprio quanto ci sarebbe voluto per compiere il tragitto in aeroplano —; che a Costanza ho trovato posto per miracolo sul Dacia, il venerando postale rumeno che adesso fa la linea di Istambul; che a Istambul, per poter proseguire la sera stessa alla volta di Ankara, ho dovuto rincorrere il mio passaporto attraverso un numero imprecisabile di uffici; che alla dogana turca hanno registrato sopra un pezzo di carta i miei bottoni da polso e da collo, una spilla e un orologio e il portasigarette — trattandosi di oggetti di valore (sic) altrimenti non riesportabili —; so che fra Haydar Pascià e Ankara ho viaggiato nottetempo in un comune scompartimento di seconda classe pur avendo regolare biglietto di prima, e che non ho dormito quasi mai, e che mi sono lavato quando a Dio è piaciuto.*

### Caravanserraglio su rotale

*Anzi andiamoci adagio, col raccontare, se no la confusione cresce. A Costanza, ad esempio, mai più mi sarei soffermato sul distacco dal suolo europeo, se a bordo del Dacia un centinaio di ebrei diretti in Palestina non avessero intonato inni nella loro lingua, tenendo tre dita della destra alzate. Cosa dicessero non so; certo erano canti di speranza e di addio, ma i cantori non erano commossi, consci del vecchio destino che li condanna ad emigrare e a vagare di continuo, di continuo alla ricerca di un focolare. C'era poi con noi la moglie di un diplomatico jugoslavo alla rincorsa del marito in viaggio verso la Palestina e l'Egitto, e incerta se l'avrebbe raggiunto, e dove (lo trovò — quanti abbracci — sul marciapiede della stazione di Ankara). Le vie dell'Oriente furono sempre battute da gente promiscua e oggi, in guerra, la promiscuità s'è accresciuta: se ottenete un posto in una cabina del vagone-letto, il meno che vi può capitare è di dover dormire con un inglese. Vi ignorerete a vicenda, e a vicenda farete finta di non vedervi, cosa non facile in quel breve spazio. Ma la corrente degli inglesi che dalla Turchia si riversano in direzione di Haifa, di Gerusalemme e del Cairo è forte, e con gl'inglesi si mescolano polacchi, cecchi, olandesi, belgi, e corrieri diplomatici di vari Stati, i quali viaggiando soli non osano lasciare il posto se la valigia è troppo grossa per potersela portar dietro al ristorante. I corrieri più disgraziati viaggiano con dieci e dodici valigie. Certi corrieri inglesi la notte si legano la valigia al piede con una catena, e malgrado il caldo tengono i finestrini chiusi, perchè il vetro e la rete metallica contro le mosche non offrono sufficienti garanzie.*

*L'espresso dei Tauri — o del Toros, come dice il cartello appeso sulla parete esterna dei vagoni — vanta in alcune delle sue vetture-ristorante delle radio che trasmettono senza interruzione a voce altissima, e mentre voi ammirate il trionfo della civiltà in piena Anatolia, montoni smarriti a brucare fra i binari vengono maciullati dalla locomotiva. Altresì ammirate, nel vagone-ristorante, la reclame di un commerciante in pneumatici che per meglio raccomandare i prodotti esibisce anche la propria fotografia, dimentico del diritto che per millettrecento anni negò ai turchi la gioia della riproduzione delle immagini, ed è ammirazione che può prolungarsi, i pasti essendo lunghi ed opulenti. Così come lungo è il viaggio: da Haydar Pascià a Bagdad 2603 chilometri, i quali avrebbero potuto esser di meno, insinuano i maligni, se i sussidi per l'esercizio basati sul chilometraggio non avessero a suo tempo sconsigliato di accorciare il tragitto.*

### Lo spettro del controllore

*Siamo arrivati ad Aleppo con una sola ora di ritardo, sebbene l'animo fosse disposto a quattro e a cinque. Da Aleppo in poi il mio posto era riservato ad altri; costretto ad aspettare il treno successivo, che passa 48 ore dopo, ho deciso di andarmene a Tripoli, trasbordando in un «locale». Ogni trasbordo fa sì che le nostre valigie, rapidamente accaparrate dai facchini, spariscono in un caos di bagagli e di uomini vocianti che ci toglie speranza di rivedere pantofole da viaggio, biancheria di bucato e spazzolino per i denti. Invece rivedete tutto.*

*Il locale da Aleppo a Tripoli non ha vetture intercomunicanti e quando il treno sia in moto questa è cosa vantaggiosissima per chi abbia intenzione di cambiarsi da capo a piedi. Io, non essendomi mai trovato in una necessità del genere in condizioni analoghe, prima di espormi agli inevitabili rischi ho cercato di distrarmi facendo un maledetto solitario che mi riesce sì e no una volta al mese, poi, siccome fra Adana e Aleppo il caldo aveva avuto potenza di deformare anche le carte, mi sono deciso al passo estremo senza invidia per i Re di Francia, che avevano l'obbligo di vestirsi la mattina davanti alla Corte, nè per gli adulatori di Talleyrand, ammessi a contare il numero delle calze che l'avversario di Napoleone infilava sull'infermo piede. Unico mio testimone un bravissimo artigiano milanese specialista nel riparare orologi antichi che ha presto seguito l'audace esempio, alla fievole luce di una lampada elettrica, la quale dolcemente si spegneva al rallentar del treno e alle fermate. Se avessimo tardato, sia pur di poco, ci avrebbe colti il controllore la cui sagoma — non essendo le vetture intercomunicanti — spuntò di colpo all'esterno del finestrino, tanto da farci 5 per 5 temere una visita non di vera cortesia. Suonò gradita al nostro orecchio la sacramentale frase: «Signori, i biglietti».*

*Non li avevamo.*

*Dato che ero giunto a Tripoli, il miglior mezzo per proseguire per Bagdad sarebbe stato prendere il pullmann trascinato dal trattore Diesel che partendo da Damasco attraversa rapido il deserto in quattordici ore (aria condizionata, sedili a sdraio, servizio di buffet); ma scoppiata la guerra nell'Irak la Nairn ha sospeso l'esercizio della linea, perchè l'anglofoba folla di Bagdad aveva tentato di fare, con una di queste vetture, un bel falò. Progressi la civiltà ne ha compiuti: prima mandava sul rogo i nemici, ora si accontenta di darne alle fiamme le automobili. Però non sempre, tanto vero che mentre l'autopullmann del Nairn si sottraeva al rogo fuggendo a tutto gas, la fanatica folla di Bagdad accoppava chi per essere munito di casco coloniale poteva essere ritenuto inglese. Sette colpi di pugnale se li prese un turco che aveva l'unico torto d'esser biondo.*

### Durante un sonno

*— Mille grazie per i vostri buoni consigli e per le liete prospettive — ho risposto alla persona che mi ragguagliava in merito a così interessanti fatti, ma io non porto casco e sono bruno. Il pericolo d'essere arrestito nel pullmann della Nairn non lo corro perchè la linea è soppressa, perciò torno ad Aleppo a riprendere l'espresso dei Tauri.*

*Il quale espresso, quando da Aleppo si rimette in moto per Bagdad, sembra animato dalla sola preoccupazione di aumentare il ritardo, camminando alla velocità strettamente necessaria per facilitare l'invasione delle mosche e delle cavallette.*

*La stazione di Mossul, provvisoria, sorge a distanza dall'abitato, mare di case del vecchio tipo arabo, dal quale emergono pochi edifici moderni all'europea e i minareti delle moschee. I primi soldati e gendarmi iracheni, in eleganti uniformi coloniali in tela, coi pantaloncini corti e le gambe magre e nerborute raccolte nelle fasce, fanno un'impressione ottima. Ma qui ci sono anche curdi che continuano a coprirsi la testa con panni stretti da cordoni tanto più grossi e numerosi quanto maggiore è l'autorità che vogliono mostrare (un uomo che non ha un grosso turbante, ha detto una donna, non è un vero uomo), e oltre ai curdi, assiri dall'Inghilterra prima allettati con la promessa dell'autonomia, intesa a sciadere l'Irak, poi arruolati nelle bande indigene, con forte compenso per il soldato e il padre, se vivente, e col premio, alla fine dei diciotto mesi di ferma, di un fucile e duecento cartucce. Così, con gli anni, l'Inghilterra ha formato nel paese le sue riserve.*

*Verso le 5 m'ha svegliato un vocio nel corridoio. Apro la porta e vedo il conduttore e un gendarme che riconosco subito: è quello della vigilia:*

*«Siamo di nuovo a Mossul, signore; la linea con Bagdad è interrotta, e a mezza strada ci hanno rimandato indietro.*

*«Bene. Potrei telefonare a Bagdad?*

*«Nossignore, è interrotto anche il telefono. Non avete sentito questa notte il rumore degli aeroplani vicino al treno?*

*«Dormivo, amico mio; dormivo, perchè qualche volta dormire bisogna. Ma per andare a Bagdad come faccio?*

*«Provate ad andarci per Kirkuk in automobile.*

*«Ottima idea; cerchiamo allora una macchina.*

*«Dove, signore? Non ci sono più automobili.*

**Italo Zingarelli**

AI CONFINI DEL CAUCASO

# TURCHIA E PERSIA liberate dall'incubo russo

### *La guerra all'Unione Sovietica e le sue ripercussioni tra i popoli dell'Asia sud-occidentale*

I contadini, i pastori, i montanari, i carovanieri di qua della frontiera del Caucaso, turchi e turcomanni, persiani, armeni, assiri caldei, [illegible] indubbiamente contenti come non mai, oggi, alle notizie della disfatta militare dell'Unione sovietica. Il colosso russo, e per giunta bolscevico, che li minacciava, li soffocava, li terrorizzava nelle loro terre, nei loro pascoli, nelle loro capanne, in una parola nella loro patria, il colosso russo sta per cadere, schiacciato dall'Europa antibolscevica. I loro confratelli turchi e armeni d'oltre frontiera che, in Caucasia, vivono da vent'anni sotto la sanguinaria oppressione bolscevica, turchi di Bakù e armeni di Erivan, potranno insorgere insieme ai georgiani e agli altri popoli caucasici per spezzare le catene sovietiche e liberarsi dalla zampa dell'orso. Per intanto turchi, armeni, persiani e assiri, di qua della frontiera del Caucaso, esultano di gioia.

I soldati rossi ammassati a quella frontiera forse sono già stati chiamati altrove, là dove divampa la battaglia, dove c'è bisogno di carne da cannone. E i pastori, i contadini, i carovanieri dell'Aserbaigian persiano e dei vilayet turchi nord-orientali tireranno un profondo sospiro di sollievo, come liberati da un pauroso incubo. Da alcuni anni l'incubo dell'aggressione sovietica e della bolscevizzazione pesava su quelle popolazioni. I soldati rossi inviati da Stalin, da Molotof e da Voroscilof alla frontiera del Caucaso, stavano lì, davanti all'Ararat, davanti a Kars, davanti a Tabris sul varco di Giulfa, spiando il momento propizio per scendere giù verso i mari caldi, lanciarsi giù per il lago di Urmia, per il Van Golu, per Ardahan, per Erzurum, per Trebisonda, lanciarsi giù sull'Armenia sull'Aserbaigian sul Kurdistan sul Kermanscià. Un recente progetto caucasico del georgiano Stalin mirava a giungere al Golfo di Alessandretta e a far scendere una ferrovia sovietica da Tabris allo sbocco mediterraneo. Un altro progetto, particolarmente accarezzato durante questi due ultimi anni di guerra, era quello di arrivare al Golfo Persico attraverso l'Iran. I Governi di Ismet Inonu e dello Scià Pahlevi si vedranno ora finalmente liberati dall'incubo dei ricatti di Molotof. Tali progetti e ricatti non sono nuovi, hanno secoli di vita. Gli ultimi califfi ne sapevano qualcosa. Ne sapevano e ne sanno qualcosa anche gli inglesi d'Asia. Nell'ultima grande guerra i soldati dello Zar — in lotta contro il turco, naturale e secolare nemico del russo — erano arrivati fino a Rowandux, fino a Imadie in fondo al Kurdistan, fino a Kermanscià sopra Kaniqin. E dalle ultime pendici boscose i cosacchi potevano spaziare lo sguardo sul deserto di polvere salata di Kirkuk e Mossul, ai loro piedi, tanto squallido alla superficie quanto ricco sotto.

I soldati sovietici ammassati alla frontiera del Caucaso stavan lì da alcuni mesi a spiare il momento propizio all'aggressione, all'invasione, alla bolscevizzazione, e di qua i montanari dell'Iran e della Turchia vivevano nell'angoscia sotto la minaccia imminente della distruzione e della morte. Anche per religione, i mussulmani sunniti e sciiti di qua del Caucaso, i cristiani armeni e nestoriani, erano e sono antibolscevichi. Temevano che i soldati con la stella sul berretto, venendo giù a valanga, s'impossessassero delle loro terre distruggendo famiglia e religione. Li ho visti, quei soldati rossi, sulla loro linea di frontiera, a Giulfa e davanti all'Ararat, due anni fa durante il mio viaggio al Caucaso. Li ho visti prepotenti e spavaldi. Compivano giornalmente esercitazioni con carri armati e aeroplani, sparando in direzione del confine allo scopo d'impressionare e di terrorizzare la povera gente, veramente povera ed innocua. Fino a Marakend e a Maqu ho udito il cannone sovietico, a Khoi ho visto arrivare gli aerei sovietici che sconfinavano a bella posta, a dispetto di ogni regola internazionale. Dalle montagne di terra arsa dell'altopiano di Tabris, montagne grigie e montagne a colori con striscie gialle rosse bianche turchine, vedevo i fumi prodotti dallo scoppio delle bombe lasciate cadere apposta presso il confine dagli aerei in esercitazione. E i contadini scappavano terrorizzati, credendo alla guerra sul serio. Nè i soldati rossi di frontiera facevano misteri delle loro intenzioni tracotanti. Ho visto anche marinai sovietici compiere esercitazioni di tiro sul Caspio, manovrando con vedette armate. Li ho visti spingersi a bella posta nelle acque persiane, e mettersi in vista di Porto Pahlevi, che una volta si chiamava Enzeli, e sparare per impressionare, per terrorizzare.

Di qua della frontiera del Caucaso, di sotto alle sponde meridionali del Caspio, ed anche sotto la frontiera dell'Asterabad e del Khorassan, turchi e persiani hanno vissuto per venti anni sotto l'incubo d'una brutale aggressione sovietica. Più degli stessi persiani erano in timore i cinquantamila russi bianchi che han trovato rifugio nell'Iran. A rassicurarli ben poco giovavano i rinforzi di truppe che lo Scià inviava alle frontiere settentrionali. La Persia ha sempre vissuto sotto il terrore della minaccia o del dominio russo. I Sovieti, come pure gli Zar, hanno sempre considerato i distretti settentrionali della Persia come appartenenti alla sfera d'influenza politica ed economica della Russia. Sino a qualche anno fa nella Persia settentrionale veniva venduta la benzina russa di Baku. E sì che la Persia non mancava certo di benzina. Ultimamente il Cremlino aveva volto gli occhi avidi anche alle zone meridionali, quelle verso i mari caldi, in evidente contrasto con gli intendimenti inglesi, e soprattutto a netto dispetto e dispregio della piena sovranità politica e territoriale dello Scià Riza Pahlevi, il quale, pur nei limiti delle possibilità, è riuscito ad opporre resistenza alla pressione russa, facendone ragion di vita e programma di governo.

La guerra già vittoriosa contro l'Unione sovietica dovrebbe liberare la Persia e i paesi del medio Oriente dalla pressione slava e dalla minaccia dell'orso russo. Dovrebbe liberarli, a meno che per colpa dell'Inghilterra non dovessero sorgere complicazioni da quelle parti, ciò che, in ogni modo, ritarderebbe soltanto di poco ma non eviterebbe quelle soluzioni, armate o pacifiche, che l'Asse si è proposto per la salvezza e la tranquillità dell'Europa.

La guerra che le Potenze dell'Asse stanno conducendo contro l'U.R.S.S. con rapidità fulminea e su un fronte non mai visto prima per ampiezza, costituisce e costituirà nella storia un avvenimento militare grandioso. Ma ciò che ancor più deve interessare è la conseguenza politica territoriale ed economica di questa guerra, a tutto vantaggio della vita dell'Europa. Gli effetti che la distruzione del mosaico bolscevico potrà avere sui popoli e sui territori che ora compongono l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, saranno di una portata storica eccezionale, come ognuno può comprendere dando uno sguardo alla carta geografica. Interessante soprattutto sarà vedere la nuova sistemazione dell'Asia centrale e sud-occidentale. Qui s'incontrano e s'incrociano interessi e problemi d'ordine etnico religioso ed economico, d'estrema importanza. Trenta milioni di mussulmani vivono entro le frontiere attuali dell'Unione sovietica. Quaranta milioni di esseri di razza turanica vivono tra il Caucaso e la Mongolia. Il sogno di Enver Pascià di costituire un impero turco basato sulla razza, impero che doveva estendersi sino alle steppe dell'Asia centrale dove il Turan è nato, non è del tutto spento. C'è chi, non tanto a Istanbul o ad Ankara, quanto a Baku e Tabris a Askabad a Bokara e a Samarkanda, pensa davvero alla realizzazione del sogno dei giovani turchi, pensa ad una grande nazione turanica, che abbia per capitale Tabris o Baku o Askabad o Bokara o Samarkanda. Giovani intellettuali dell'Aserbaigian, fieri d'essere di razza turca se pur politicamente soggetti allo Scià o al dittatore rosso, mi dissero a Tabris che l'avvenire dell'Asia centrale e sud-occidentale sarà imperniato su un grande Stato turco che avrà una funzione meridionale asiatica antislava, o, per essere più esatti, una funzione di argine meridionale asiatico alla pressione slava, come altri, ad occidente, sono chiamati ad una funzione di argine europeo alla pressione slava verso occidente. Mosca bolscevica, per meglio dominare, ha diviso in repubbliche diverse le popolazioni turche dell'Asia centrale, in base a un criterio che risponde più alla diversità di linguaggio di cultura e di vita economica, che non a diversità di razza.

E' certo che per Mosca costituiva un pericolo in fieri il dare un'unità politica e soprattutto una coscienza d'unità razziale ai popoli dell'Asia di discendenza turanica. Mosca aveva adottato il criterio della cittadinanza «sovietica» che prescindeva dalla razza. Ma i turchi invece, lasciati a sè, sono prepotentemente razzisti. Ed efficacemente razzisti. Lo hanno dimostrato i turchi d'occidente quando, abbandonato il criterio statale ottomano, hanno adottato il criterio nazionale razziale.

Le conseguenze della presente guerra per la liberazione dal bolscevismo (che non è altro che una forma dell'espansionismo russo) saranno particolarmente sentite in quello spazio etnico politico ed economico dell'Asia che costituisce l'anticamera orientale vicina o lontana del Mediterraneo. Per questo interesseranno da vicino l'Italia che non è assente.

**Antonio Lovato**

## Il costo della bellezza per le donne americane

Stoccolma, 30 giugno.

Il corrispondente da New York dell'Ufficio Centrale di Statistica di Stoccolma telegrafa cifre veramente sensazionali nei riguardi delle spese che sostengono le americane, od i loro mariti, per conservare e possibilmente aumentare le attrattive del loro esteriore. Dopo aver ricordato che la parola d'ordine delle abitanti degli Stati Uniti è quella di «essere belle ad ogni costo», comunica che in media vengono spesi 6 milioni di dollari, all'anno, per la cura dei capelli, 13 milioni per prodotti cosmetici, 15 milioni dalle manicuriste, 17 milioni per tingersi in biondo le chiome (!), 18 milioni per massaggi facciali e ben 73 milioni di dollari per «la permanente».

E' tuttavia da notare che il totale di 142 milioni di dollari così ottenuto, comprende solamente il denaro che viene pagato ai saloni di bellezza.

Un drago sul ponte dei 4 draghi a Lubiana.

# GLI SPORT

## La Corporazione dell'Ippica

*Dal giorno in cui venne promulgata la legge che ha creato l'organizzazione sindacale e che ha gettato le basi dello Stato corporativo, molti anni sono passati. Tutti i settori della vita nazionale sono stati inquadrati in questa nuova e geniale regolamentazione di interessi di categorie: in quello ippico ogni cosa è rimasta immutata.*

*Che cos'è questo anacronistico settore ippico del quale oggi vogliamo occuparci? Vediamo di definirne i confini e di precisare i compiti degli organismi che in esso esplicano la loro attività.*

*Per settore ippico si intende tutto ciò che appartiene alle corse dei cavalli: quindi, allevamenti del puro sangue, del mezzo sangue e del trottatore e corse negli ippodromi regolarmente riconosciuti.*

*Domina il settore l'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (UNIRE), ente preposto alla dirigenza di tutta l'attività ippica: dipendono dall'UNIRE l'Ente Nazionale Corse in Piano (ENCIP), l'Ente Nazionale Corse Ostacoli (ENCO), l'Ente Nazionale Corse al Trotto (ENCAT) e l'Ente Nazionale Cavallo Italiano (ENCI).*

*Ognuno di questi Enti ha il compito di vigilare su di un determinato sotto settore; così l'ENCIP è il sovrano regolatore delle corse in piano, l'Enco di quelle in ostacoli, l'ENCAT di quelle al trotto e l'ENCI di quelle per il mezzo sangue. Di ciascuno di questi sotto settori fanno parte le società che gestiscono gli ippodromi e che organizzano le corse, i proprietari di scuderie e una massa di artieri ippici comprendente allenatori, fantini, uomini di scuderia, ecc., che, con lo sviluppo assunto dall'ippica, si è andata gradatamente ampliando fino ad assumere proporzioni notevolissime.*

*La struttura organizzativa di questo settore a carattere industriale-agricolo non ha subito, come già si è detto, alcun mutamento o trasformazione; essa è ancora quella che venne anni addietro trapiantata in Italia sulla falsariga della organizzazione ippica nibionica da cui sono derivati l'intelaiatura dei programmi, le usanze, i sistemi, le denominazioni di alcuni premi e degli enti stessi; certi nomi esotici come Jockey Club, Steeple Chase, Derby, Oaks, Handicap, Starter e via discorrendo sono, per fortuna, scomparsi dai campi di corse, in virtù di quella benefica campagna, nota con le sanzioni, per cui tutte le denominazioni straniere vennero bandite e sostituite con altre, appropriate, italiane.*

*Sarebbe un voler negare la verità se si volesse affermare che i vari enti poco o nulla hanno fatto per lo sviluppo dell'attività ippica. E' giusto riconoscere che questi organismi vecchio stampo hanno avuto il merito di creare ab imis lo sport ippico che oggi si è così affermato e potenziato; ma dal periodo umbertino ad oggi molte cose sono cambiate e tutti gli enti, tutti gli istituti, tutti gli organismi si sono allineati disciplinatamente con le leggi sindacali del tempo fascista. Tutte le categorie che vivono e operano nell'ambito dell'organizzazione ippica prefasciata non possono, invece, invocare la tutela delle leggi corporative così come avviene per le altre categorie.*

*Qualche esempio non guasta per chiarire il nostro punto di vista; proprietari di scuderie non sono rappresentati (intendiamo riferirci a vere e proprie rappresentanze di categoria) nella compilazione dei programmi emanati dalle società ippiche, pur facendo parte d'una categoria direttamente interessata alla compilazione dei programmi stessi; è ben giusto che le società tutelino i propri interessi, ma è altrettanto giusto che i proprietari siano posti in grado di tutelare i propri; ci sembra, anzi, che da una completa armonia di interessi possa germinare un più fecondo domani per l'attività della quale ci stiamo occupando. Così dicasi per gli artieri ippici per quanto riguarda i loro rapporti con gli enti, con le società e con i proprietari e così dicasi, infine, per le società stesse, le quali, pur operando su di un medesimo piano e con identiche finalità, continuano ad agire ognuna per proprio conto, le maggiori cercando di prevalere sulle altre: non è certo su questa base che si possono conciliare gli interessi dei singoli nel quadro dei superiori interessi generali.*

*Tutto questo squilibrio, tutta questa confusione di rapporti e di tendenze, nonchè tante arbitrarie decisioni e disposizioni sono conseguenza di una situazione poco chiara e di una regolamentazione che ha ormai fatto il suo tempo; ci sembra, pertanto, più che maturo il momento di sottoporre il settore ippico ad una completa revisione che sfoci in qualche cosa di più conforme al clima in cui viviamo.*

*La Corporazione dell'Ippica non è una utopia; è una necessità generalmente sentita; in questo nuovo ente tutte le categorie interessate dovrebbero avere voce in capitolo e tutte le decisioni essere prese collegialmente. E ciò appare tanto più necessario ove si ponga mente al fatto che il settore ippico si innesta con cifre tutt'altro che trascurabili nel quadro dell'economia nazionale, sia per il cospicuo numero di addetti ippici, quanto per il numero degli allevamenti e per il prestigio che può derivare dall'attuazione su sempre più vasta scala di criteri migliorativi degli allevamenti nazionali.*

*L'ippica, cresciuta rigogliosamente negli anni e sganciatasi da ogni residuato malese, deve entrare nell'orbita della organizzazione corporativa; diremo in un prossimo articolo come attuare questo logico trapasso.*

**Filippo Muzi**

## La Torino-Savona
### si disputerà domenica

A cura della S. C. Fulgor di Savona, domenica 6 corrente si svolgerà una bella gara per dilettanti, la Torino-Savona, che è alla sua quinta edizione. La risonanza della manifestazione, che è patrocinata da *Stampa Sera*, e la dovizia dei premi fanno prevedere una larga partecipazione di concorrenti.

Le iscrizioni vanno indirizzate alla S. C. Fulgor, Savona.

### NOTIZIARIO

**La F.P.I. ha assegnato** il pugile Cortonesi (peso piuma) al procuratore Busacca Giovanni.

**Il 2 luglio avranno inizio a Vicenza** i campionati individuali di tennis di terza categoria per l'Anno XIX. Alla competizione è assicurato il più lieto successo in quanto le iscrizioni ai singolari maschili hanno superato il centinaio e quelle femminili vedranno in lizza oltre trenta tenniste.

**Oggi si riuniranno** allo Stadio del Partito l'Ufficio di presidenza e il Comitato tecnico della F.I.N.

### Risultati vari

**TORINO — Corsa podistica** CC. NN. Leg. 28 Novembre: 1. C.N. Pizzatore Giovanni, Km. 8 in 27'6"2 (Lo Coorte); 2. V.C.S. Guarda, in 27'41"1; 3. V.C.S. Coniglio; 4. C.N. Mussetta; 5. C.N. Vallecca.

## Il riordino dei servizi per le notizie dei militari

**Roma, 30 giugno.**

Il Ministero dell'Interno ha, con nuove norme, regolato l'ordinamento e il funzionamento dei servizi relativi alla raccolta di notizie per le famiglie dei militari chiamati alle armi.

Tutta la organizzazione è passata alle dipendenze dell'Ispettorato per i servizi di guerra, istituito con regio decreto 5 maggio 1941-XIX, n. 310, presso il predetto Ministero, ed ha assunto la seguente struttura:

Un «*Ufficio centrale notizie*» con sede nel palazzo del Viminale presso l'Ispettorato medesimo, che è l'organo direttivo di coordinamento e di propulsione al fine di potenziare e armonizzare il comune lavoro. «*Uffici provinciali notizie*» presso gli uffici di mobilitazione civile delle prefetture. «*Uffici comunali notizie*» presso gli uffici comunali di mobilitazione civile.

I rispettivi compiti, la loro sfera di azione, i reciproci rapporti sono chiaramente fissati nell'ordinanza ministeriale diramata ai prefetti.

La organizzazione interna, il metodo di lavoro, ed i mezzi di cui l'Ufficio centrale e quelli periferici saranno sempre più largamente dotati, consentiranno, nell'ora in cui tutte le energie della Nazione sono protese verso il conseguimento della immancabile vittoria, di contribuire, nella forma più efficace e con spirito di fervida solidarietà, all'assistenza morale delle famiglie dei militari in armi, cui si volge il pensiero fidente e grato di tutti gli italiani.

## Oggi alla radio

**Onde m. 243,3 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610):** Ore 12,30: Musica operettistica — 13,30: Notiziario d'oltremare — 13,15: Musiche per orchestra — 14,15: Musica varia — 16-16,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17,15: Concerto della violinista Anna Maria Cotogni e della pianista Wanda Venticinque — 17,40: Concerto del soprano Maria Fiorenza — 18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive — 18,20: Radio rurale — 18,25-19,30: Spigolature cabalistiche — 19,30: Conversazione — 19,40: Musica varia.

**Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303):** Ore 12,15: Musica varia — 12,35: Concerto del soprano Lelia Bianchi — 13,15: Musiche brillanti — 14,15: Comunicazioni al camerati di Tunisi.

**Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8:** Ore 20,45: **Stagione sinfonica: Concerto sinfonico diretto dal M.o Roberto Caggiano** — Nell'intervallo (21,20 circa): Voci del mondo: Al Santuario della Consolata — 22,10: «Senza impegno», scenetta musicale di Vittorio Mete.

**Onde m. 230,2:** Ore 20,40: Orchestrina — 21,10: Complesso di strumenti a fiato — 21,40: Dopo tutto meglio così, scena di Rina Chiantaretto — 22,10: Selezioni di operette.

**Manlio Gracco de Lay** annunzia con immenso dolore la prematura perdita di suo fratello

**Alimno Gracco de Lay**

deceduto a Parigi, dopo lunghe sofferenze, il 29 Giugno. (16063

La **S. A. LANCIA & C.** - Fabbrica Automobili - Torino - i propri **Dirigenti, Impiegati ed Operai**, partecipano con dolore il decesso, avvenuto a Parigi il 29 Giugno, del sig.

**Alimno Gracco de Lay**

fratello del Consigliere e Condirettore Generale della Società, Sig. Cav. Uff. Manlio Gracco de Lay. (16064

Alle ore 21,45 di ieri, dopo una lunga malattia sopportata con cristiana serenità, chiudendo la sua operosa esistenza di amore e di carità, spirava nel bacio del Signore colla Benedizione Papale e di S. E. Monsignor Vescovo, l'anima buona di

**Demarchi cav. Giuseppe**

Straziate da tanto dolore che solo nella fede dell'Altissimo trova conforto, ne danno l'annuncio le sorelle: **Luisa, Domenica** ved. **Culasso** e famiglia, **Teresa** ved. **Aragno** e famiglia, la cognata **Vilatta Eugenia** ved. **De Marchi** e famiglia, i nipoti **Giletta** e **Graziano**, cugini e parenti tutti e l'affezionata **Emilia Maltano**.

Saluzzo, 30 giugno 1941-XIX.

La Sepoltura avrà luogo domani martedì, alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Torino 53.

Non fiori, ma beneficenza.

Prim. Imp. Onor. Fun. G. Tanca - Saluzzo - Tel. 99.

Il 28 giugno, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore la

**Baronessa**
**Ottavia Vagliasindi nata Caissotti di Chiusano**

Ad avvenuta tumulazione, secondo il Suo desiderio, ne danno la dolorosa partecipazione:
le figlie: **Laura; Benedetta** col consorte Barone **Carlo Edoardo Schmidt Müller di Friedberg** e figli **Edmondo** e **Paolo; Maria; Lilia;**
il fratello **Conte Luigi Caissotti di Chiusano** con i figli, genero e nuora;
le zie, i cugini ed i parenti tutti.

Torino, via Cristoforo Colombo 3 - 1° luglio 1941-XIX. (3661

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Demaria Emilia ved. Crovella**

Addolorati ne danno il triste annunzio: i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Saluggia, alle ore 9 del 1° Luglio e a Torino alle ore 16 da via Roccapietra 4.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-015

## Matrimonio annullato
### dopo 25 anni per vizio di consenso

**Roma, 30 giugno.**

Un matrimonio celebrato oltre venticinque anni fa, è stato annullato dalla nostra Corte d'Appello per vizio di consenso.

La signorina B. L. veniva sedotta nel 1915 dal signor P. C., che si rivelava ben presto violento e brutale, tanto che ebbe a subire anche una condanna per mancato omicidio. Ciò malgrado, i parenti della signorina, ritenendo necessario il matrimonio ai fini riparatori, inducevano la B. L. a sposare il P. C.; le nozze venivano celebrate nella cappella stessa del carcere. Ma la vita tra i due divenne impossibile, talchè prima della fine della guerra mondiale intervenne tra i coniugi la separazione legale. La signora, volendo dopo venticinque anni troncare definitivamente il pesantissimo nodo, conveniva dinanzi al nostro Tribunale il marito per sentire dichiarato viziato da violenza il consenso da lei dato al matrimonio, e quindi per vedere annullare il matrimonio stesso. Il Tribunale ritenne troppo generiche le prove fornite dalla signora B. L.; ma la Corte d'Appello, accogliendo la domanda attrice, con sentenza ora pubblicata ha dichiarato nullo il matrimonio.

## Giovane studente
### che salva due ragazze e un bimbo

**Modena, 30 giugno.**

Le giovani Olga Artioli, Afra Brandoli e un fratellino di costei Dino, di 12 anni, si erano recate a bagnarsi nelle acque del fiume Secchia e imprudentemente si erano spinti dove la profondità è notevole e la corrente è piuttosto forte. A un tratto si udirono insistenti e forti grida, le quali vennero avvertite dallo studente Canevazzi Renzo, di 16 anni, che si precipitava nelle acque del fiume riuscendo, dopo non pochi sforzi, a trarre in salvo le due giovanette e il bimbo. Il giovane studente è stato fatto segno al plauso dei presenti e alla riconoscenza dei salvati.

## Ucciso a colpi di piccone

**Roma, 30 giugno.**

In una strada di campagna nel quartiere di Montesacro, il contadino Pietro Carpisani, di 53 anni, invalido di guerra, mentre era intento a raccogliere dell'erba per i suoi conigli, veniva aggredito all'improvviso a colpi di piccone da tale Giuseppe Lodolini, abitante poco discosto dalla predetta località. Il Carpisani veniva soccorso dai carabinieri di Montesacro ed accompagnato all'ospedale ove veniva sottoposto ad intervento chirurgico; ma il poveretto cessava di vivere. Dalle prime indagini si è accertato che fra i due non correvano buoni rapporti e che l'omicida, finora latitante è un pericoloso prepotente, per giunta dedito all'ubriachezza.

## Il processo a Milano
### per l'uccisione del magazziniere

**Milano, 30 giugno.**

In Corte d'Assise si discute una causa di rapina e omicidio. Il 3 settembre 1937 scompariva il magazziniere della ditta Livio Campidoglio, Giuseppe Portoghella, il quale aveva avuto l'incarico di prelevare dall'Agenzia della Banca Popolare la somma di undicimila lire per pagare gli operai. Per quante ricerche fossero state fatte dai carabinieri e dagli stessi dipendenti della ditta, non fu possibile avere anche il minimo indizio del Portoghella che, persona dabbene, aveva sempre goduto e godeva la massima fiducia dei padroni. Ma una notte la moglie del Portoghella faceva un sogno, dimostratosi in seguito perfettamente esatto: il marito le era apparso, imbavagliato e morto, a indicare il posto preciso dove il suo corpo straziato giaceva e a sussurrarle il nome dell'assassino.

La donna raccontava i particolari del sogno alla moglie del principale, Livio Campidoglio, e subito veniva effettuato un sopraluogo nel posto stranamente suggerito dalla vittima alla consorte e qui, in un magazzinetto dell'officina, sotto alcune tavole sconnesse, veniva rinvenuto in una fossa il corpo del Portoghella. Passato il primo momento di stupore, si provvedeva anche al fermo del presunto assassino, tale Primo Ori, di 28 anni, capo-reparto della ditta Campidoglio medesima. Nulla di preciso a carico dell'Ori, ma gli indizi sono terribilmente accusatori.

Dopo l'arresto, l'Ori è stato trovato in possesso di un libretto della Cassa di Risparmio di Montecatini per seimila lire e sulla provenienza di questo denaro, che risulta di data coincidente con quella del delitto, non ha potuto fornire alcuna indicazione.

Il processo occuperà parecchie udienze, perchè dovranno sfilare dinanzi alla Corte non meno di trenta testimoni e si dovranno forse fare anche alcuni sopraluoghi.

## Il ritiro della tessera a un agricoltore

**Novara, 30 giugno.**

Il Federale di Novara ha adottato nei confronti dell'iscritto Omodei Zorini Antonio, agricoltore, del Fascio di Terdobbiate, il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera con la seguente motivazione:

«Ripetutamente invitato ad osservare, nella sua qualità di agricoltore, i miglioramenti salariali disposti per intervento del Partito a favore dei lavoratori addetti ai lavori della monda del riso, si rifiutava, dimostrando, col suo comportamento, oltrechè una sordida grettezza anche una assoluta incomprensione dei suoi doveri di fascista e di cittadino».

## Pubblicità Economica
### Risposte agli anonimi

*Molte prevenzioni contro gli annunci di «Pubblicità economica», col recapito ad una Casella, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.*

*I dinieghi non differiscono sovente di qualche importanza per troppo vaghe, lenti e lontane speranze; gli sciocchi non lo sono mai tanto da voler dedurre per curiosare nelle necessità di [illegible]. Serissimamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.*

*Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità interessamente eguali; essa stabilisce un usual tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.*

*Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.*

*Un annunzio apre sempre una gara fra moltissimi concorrenti; le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.*

*La Pubblicità, usata razionalmente da entrambe le parti, è il più fedele, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.*

# CRONACA CITTADINA

*A VENARIA REALE*

## Il Prefetto e il Federale inaugurano un gruppo di case popolari

Ieri pomeriggio l'Ecc. il Prefetto ed il Segretario Federale si sono recati a Venaria Reale per inaugurare cinquanta alloggi che completano il primo gruppo di centoventi appartamenti costruiti dall'Istituto fascista case popolari per la popolazione operaia di quella cittadina. Dopo aver deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti, il Prefetto ed il Federale, accompagnati dal Cons. Naz. ing. Orsi, direttore dell'Istituto, dal Podestà, dal Segretario del Fascio e dalle altre autorità locali, hanno proceduto all'inaugurazione dei nuovi appartamenti, assistendo alla benedizione di essi, impartita dal parroco. Le famiglie operaie, che avevano già preso possesso degli alloggi, centinaia di bimbi festanti, hanno salutato con acclamazioni al Duce l'arrivo delle autorità, esprimendo nelle loro manifestazioni di gioia tutta la riconoscenza per la continua opera di bene che il Regime svolge per il popolo lavoratore.

Il Prefetto ed il Federale dopo aver preso visione del complesso dei cinque isolati comprendenti il primo gruppo di case operaie, venuto a costare oltre tre milioni, si son portati nell'interno di numerosi alloggi, intrattenendosi con i capi famiglia che hanno espresso loro tutta la gratitudine per il benessere ricevuto. Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno informato le autorità che nell'assegnazione degli alloggi si è tenuto particolarmente conto delle famiglie dei richiamati e di quelle numerose. Attualmente il primo gruppo di queste case operaie ospita circa seicento persone.

Nuovamente salutati da una spontanea ardente manifestazione di riconoscenza e di devozione al Duce, le autorità hanno lasciato Venaria Reale che, con il completamento di questo primo gruppo di case vede in parte risolto il problema delle abitazioni per tante famiglie operaie allietate da numerosi bimbi, le famiglie che portano questo laborioso paese all'avanguardia nella campagna demografica.

### La Missione della polizia croata è ripartita ieri sera

La Missione della polizia croata, ospite della nostra città, ha visitato ieri l'Armeria Reale e gli stabilimenti della Lancia e dell'Aeronautica d'Italia, sempre accompagnata dal Questore, dal vice-Questore e da numerosi funzionari che hanno simpaticamente fraternizzato con i colleghi della amica Nazione croata. Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati a visitare la Fiat Mirafiori interessandosi vivamente e minutamente della grande e perfetta organizzazione industriale che è vanto della nostra città. Poscia hanno raggiunto la Colonia «3 Gennaio» dove sono stati ricevuti dal Federale. Dopo essersi lungamente soffermati nei vari locali rendendosi conto del perfetto funzionamento di tutti i servizi, hanno assistito alla cerimonia dell'ammaina bandiera conclusasi con alcune esercitazioni ginniche e con canti corali dei piccoli coloni. Prima di lasciare la Colonia il capo della polizia croata dottor Kvaternik ha espresso a nome dei propri dipendenti al Federale, che era accompagnato dal vice-Federale Canonica e dal vice-Comandante della G.I.L., il proprio compiacimento per la bellissima realizzazione voluta dal Fascismo a beneficio dei figli dei lavoratori.

CADUTI PER LA PATRIA

### Il ten. Bortolo Castellani

*Il «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. ha citato il nome di Bortolo Castellani, delegato del CONI per l'Africa Orientale Italiana, eroicamente caduto a Passo Cheren il 15 marzo scorso, combattendo quale tenente degli Alpini alla testa delle sue prodi «penne nere». Vecchio atleta e sportivo di razza, Castellani aveva dedicato alle Organizzazioni del Regime tutte le migliori energie della sua breve ed intensa vita. Era addetto all'Ufficio impianti elettrici e di segnalamento delle Ferrovie dello Stato della nostra città. Si era dedicato con entusiasmo a favore delle organizzazioni sportive cittadine, particolarmente nel campo natatorio e dell'atletica.*

### Una medaglia di bronzo al Sott. Tenente Ernesto Crosti

Il sottotenente del III Alpini Ernesto Crosti, fratello del nostro collega Giulio, reduce dal fronte occidentale, già legionario di Spagna ed insignito di decorazione spagnola al valor militare e di croce di guerra al V. M., è stato ora decorato di una medaglia di bronzo e di un'altra croce di guerra al V. M., sempre per valorose azioni svolte in Spagna. Ecco la motivazione della medaglia:

*«Accortosi che nuclei nemici bene appostati, con fuoco intenso, impedivano l'avanzata di un reparto fiancheggiante, si spingeva innanzi con alcuni uomini e dando esempio di grande sprezzo del pericolo ed ardimento, riusciva a mettere in fuga l'avversario. In seguito, visto cadere il proprio comandante di battaglione, incurante del rischio a cui si esponeva essendo la posizione violentemente battuta dal nemico, si slanciava a soccorrerlo trasportandolo da solo in zona defilata. - Quota 318, Gandesa, 26 dicembre XVI».*

## Il Podestà illustra alla Consulta il progetto di un nuovo gruppo di piscine

### Per i combattenti municipali e per le case popolarissime - Il rifornimento del latte - Il canale del Regio Parco

Sotto la presidenza del Podestà si è riunita a Palazzo civico la Consulta municipale per l'esame e l'approvazione di importanti argomenti.

Fra l'altro la Consulta ha dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà di estendere fin da ora tutti i benefici concessi agli ex-combattenti delle passate guerre anche ai dipendenti comunali combattenti della guerra attuale. Il provvedimento, che avrà a suo tempo pratica applicazione, deve essere interpretato come un atto di omaggio e di riconoscimento dell'Amministrazione verso i valorosi che sui fronti lottano per la affermazione dei sacri diritti della Patria e per la conquista della Vittoria.

Successivamente la Consulta ha preso in esame e approvato l'acquisto da parte del Comune di un lotto di terreno di circa 7000 mq. a S. Paolo con la susseguente cessione del terreno stesso all'Istituto delle Case Popolari, con vincolo di destinazione esclusivamente per la costruzione di case popolarissime destinate alle famiglie dei lavoratori meno abbienti. Questa deliberazione del Podestà consentirà al benemerito Istituto di intensificare la sua azione e di estenderla a sempre più ingenti masse di lavoratori per i quali verranno disposti comodi e sani edifici.

Alla Consulta il Podestà ha inoltre illustrato la necessità di creare in Torino un gruppo di nuove piscine scoperte per andare incontro ai bisogni della popolazione nella stagione estiva. Tale necessità risulta particolarmente sentita dopo la chiusura al pubblico di due grandi piscine, una delle quali destinata ad uso di una colonia elioterapica e l'altra rilevata da una nota società sportiva. A questo proposito il Podestà ha informato di avere impartito opportune direttive agli uffici tecnici circa la predisposizione di un progetto organico per la costruzione di moderni impianti in adatte località periferiche, tenendo conto delle necessità di ubicazione e di capienza in base alla densità della popolazione e dei prevedibili sviluppi delle singole zone.

La Consulta ha pure approvato la convenzione con il Consorzio Produttori Latte con la quale il Comune accorda la fideiussione bancaria per l'ammontare di 1 milione 800.000 lire. Come è noto il Consorzio, che è succeduto all'ETAL, ha assunto il compito del rifornimento del latte alla Città.

La Consulta si è infine occupata della alienazione per asta pubblica di aree di proprietà del Comune destinate a fabbricati; dell'acquisto di aree per sistemazioni stradali e per necessità di carattere pubblico; dell'acquisto dal Demanio del canale del Regio Parco allo scopo di assicurare alla Città i quantitativi d'acqua necessari per l'alimentazione di servizi vari; dell'accettazione di una cartella di rendita per l'istituzione di dieci premi nella scuola «C. Boncompagni», e di altri argomenti di minore importanza.

### L'interessante visita all'Asilo «Gastaldi - Aporti»

Il Podestà, accompagnato dal vice-Podestà comm. Mastrogiacomo, ha visitato ieri mattina l'Asilo Gastaldi-Aporti ricevuto al suo giungere dal presidente della Società degli Asili, barone Moro, dai componenti il Consiglio, dall'ispettore scolastico comm. Dal Piaz, dall'ispettore can. Boria. Il Podestà ha visitato attentamente tutto lo stabile, alla cui sistemazione e attrezzatura il Comune ha concorso in larga misura, soffermandosi nelle aule fra i bimbi, dei quali erano presenti molte mamme.

La visita si è protratta nelle cucine, nei refettori, nei servizi vari e nel cortile di ricreazione e alla fine il Podestà ha espresso al barone Moro e ai suoi collaboratori il suo compiacimento per il perfetto funzionamento dell'Asilo che è uno dei migliori, per la razionale e moderna attrezzatura, della città.

### Uno dei primi «Premi Cremona» a Cesare Maggi

A Cesare Maggi, professore di pittura nella nostra Accademia Albertina, è stato assegnato uno dei tre primi premi ex-aequo del terzo «Concorso Cremona» che aveva per tema *La Gioventù Italiana del Littorio*. Della ben equilibrata composizione del Maggi, già vincitore d'altri importanti premi nei precedenti concorsi istituiti da Roberto Farinacci, fu qui riprodotto un particolare il giorno dell'inaugurazione della Mostra cremonese. Nell'articolo che accompagnava quell'immagine furono segnalate, fra le migliori, alcune delle opere, allora ancora anonime, che la giuria dichiarò ieri l'altro vincenti. Tra queste la impetuosa e briosa tela di una pittrice assai nota nelle mostre torinesi, Dina Bellotti.

### Gli alpini del Battaglione Torino in memoria di Italo Balbo

Gli alpini del Battaglione Torino sono convocati per domani sera, 2 luglio, alle ore 21,15, alla sede estiva (strada del Nobile 12) per la commemorazione dell'alpino Quadrumviro Italo Balbo, Maresciallo d'Italia. La sede centrale di via Po 52 rimarrà chiusa nelle ore serali durante i mesi di luglio ed agosto: il consueto rapporto settimanale del Comando avrà luogo in detti mesi al mercoledì sera alla sede estiva.

### Un dono dei ferrovieri ai feriti di guerra

Il presidente del Dopolavoro ferroviario ha donato alla Fiduciaria dei Fasci femminili, affinchè venissero consegnate ai feriti di guerra, otto carrozzelle. Ieri all'Ospedale S. Maria delle Rose, presente la Fiduciaria, visitatrici fasciste e i dirigenti l'Ospedale, ne sono state consegnate due. Le altre saranno in questi giorni distribuite ad altri Ospedali cittadini, ricoveranti feriti di guerra. All'Ospedale Militare, camerate e visitatrici fasciste del Gruppo «D. Pini» nella giornata di ieri hanno recato ai feriti di guerra ivi ricoverati numerosi doni tra i quali orologi, sigarette ed oggetti utili, soffermandosi presso il capezzale di ogni ferito e trovando per ognuno di essi parole di augurio e di ammirazione.

### Associazione Italo-Germanica

La Presidenza della Sezione piemontese dell'Associazione Italo-Germanica invita i suoi soci a presentarsi entro il 15 Luglio nella sede di Via Arcivescovado 7, allo scopo di ritirare un pacco omaggio contenente recenti pubblicazioni, consistenti in libri, opuscoli e riviste. Inoltre i soci che hanno ottenuto il diploma del 3.o corso di Lingua Tedesca, o i certificati di frequenza e profitto degli altri corsi, sono invitati a presentarsi alla segreteria dell'Associazione per il ritiro dei documenti.

### Un concorso per posti gratuiti nei Convitti nazionali

Il Ministero dell'Educazione Nazionale bandisce un concorso per titoli a posti gratuiti di studio nei Convitti Nazionali di varie Provincie del Regno. Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza agli orfani di militari morti in guerra o a causa della guerra o di caduti per la Causa nazionale, ai figli dei mutilati di guerra o per la Causa nazionale, ai figli dei decorati al valore e agli iscritti alla G.I.L. Le domande dei concorrenti dovranno pervenire al Ministero non oltre il 20 luglio p. v. Gli interessati potranno conoscere le modalità del concorso, rivolgendosi alla Sezione media dell'A.F.S. (Segreteria) a Casa Littoria, p. 3°.

## Approvvigionamenti e generi razionati

### Per chi si reca in villeggiatura

Premesso che le carte annonarie emesse dal Comune di residenza sono valide in tutti i Comuni nei quali il titolare si trasferisce temporaneamente, si comunica che il cittadino il quale si trasferisce altrove per villeggiatura deve portare con sè le carte annonarie di cui è in possesso.

Si ricorda che chi vi giunge dal 18 al 23 del mese può presentare le proprie carte annonarie presso gli esercenti del luogo di soggiorno e prenotare per il mese successivo tutti i generi razionati. Quelli che vi perverranno dopo il 23, debbono presentarsi all'Ufficio Comunale annonario del luogo di villeggiatura per far stampigliare i buoni della carta annonaria, rendendoli così usufruibili per il prelevamento presso gli «spacci autorizzati» che ogni Comune ha in funzione.

Dal 30 giugno per il rifornimento di pane e carne nel Comune di villeggiatura valgono le seguenti norme: il villeggiante che si assenta da Torino per un periodo superiore ai sette giorni, nei giorni precedenti la partenza dovrà ritirare presso la Sezione Municipale dei Vigili urbani della propria circoscrizione un apposito modulo a stampa nel quale indicherà il nome del capo famiglia, l'abitazione in Torino, il luogo di villeggiatura, cognome e nome delle persone che si trasferiscono, segnando per ognuna il periodo di temporanea assenza da Torino. Detto modulo, completato con la indicazione del nome ed indirizzo degli abituali fornitori di pane e carne, dovrà essere presentato unicamente alla panetteria presso la quale è stata a suo tempo eseguita la prenotazione e che apporrà il timbro e la firma per conferma della prenotazione stessa e per presa di atto ad ogni effetto della temporanea assenza dei clienti.

I moduli, unitamente alle carte annonarie a «12 numeri» valevoli per olio, grassi, zucchero e sapone, di tutte le persone indicate nel prospetto del modulo stesso, devono essere presentate alla stessa Sezione municipale dei Vigili urbani, che provvederà al ritiro del modulo e restituirà immediatamente le carte annonarie col prescritto visto per la partenza.

### Prelevamento generi razionati per il corrente luglio

1. - Il prelevamento di generi da minestra dovrà essere effettuato in due volte usando per la prima quindicina i buoni di prelevamento del mese di luglio della carta «Generi da minestra» nuova in distribuzione, valevole dal 1° al 15 del mese, per la seconda quindicina i restanti buoni. Analogamente a quanto stabilito per i mesi precedenti per ogni quindicina i primi otto buoni (datati da 1 a 8 e da 17 a 24) valgono per il prelievo della pasta, gli altri otto (datati da 9 a 16 e da 25 a 31) valgono per il prelievo del riso.

2. - Il prelevamento dell'olio e dei grassi solidi sarà pure fatto in due volte a mezzo dei buoni numero 5 per l'olio e numero 6 per i grassi solidi della carta a 12 numeri, usando per la prima quindicina i primi due buoni e per la seconda quindicina i restanti due buoni. E' consentito però che il prelievo sia effettuato anche settimanalmente usando i rispettivi buoni.

3. - Il prelevamento dello zucchero si effettuerà pure in due volte usando i rispettivi buoni quindicinali numero 8 della stessa carta a 12 numeri.

4. - I buoni di prelevamento non utilizzati nel periodo cui si riferiscono restano validi per l'acquisto nel periodo successivo purchè avvenga entro il mese. Non è invece autorizzata l'utilizzazione anticipata dei buoni stessi.

Per le consumazioni presso i pubblici esercizi valgono le disposizioni precedentemente emanate.

5. - I buoni di prelevamento della carta annonaria supplementare per i generi da minestra relativi al mese di giugno restano validi anche per il prelevamento durante il mese di luglio. Anche per la carta supplementare che sarà distribuita per il mese di luglio il prelevamento sarà effettuato in due volte presso gli spacci autorizzati senza la preventiva prenotazione.

### I generi da minestra e olio del mese di giugno

Al fine di dare al consumatore la possibilità di prelevare l'intera razione dei generi prenotati, con decreto prefettizio in data 30 giugno scorso, si dispone che i buoni di prelevamento del mese di giugno per i generi da minestra e per l'olio abbiano validità fino al 10 luglio corr. Gli esercenti dovranno però consegnare entro il 3 luglio i buoni di prelevamento già ritirati unitamente alla denuncia delle giacenze delle derrate predette.

### Baccalà e stoccafisso

Un'ordinanza prefettizia in data 30 giugno corrente dispone che i negozi di vendita al dettaglio, i quali hanno ottenuto un approvvigionamento di baccalà e stoccafisso, devono vendere al consumatore tale derrata esclusivamente bagnata e solo nei giorni di giovedì e venerdì. Nei predetti negozi dovranno essere esposti in luoghi ben visibili i cartelli indicanti che il negozio è provvisto di merluzzo, nonchè il prezzo per chilogrammo ed i giorni di vendita.

### I surrogati di caffè

In ottemperanza al disposto dell'articolo 8 del T. U. del 1924 sui surrogati del caffè, i pubblici esercizi, quali caffè, i bar, gli alberghi e simili, devono tenere contemporaneamente aperti per somministrazione della bevanda al pubblico consumatore, non più di tre pacchetti di surrogati con peso non superiore a gr. 100 ciascuno e con facoltà di operare con il contenuto di siffatti pacchetti, le miscele più idonee. Inoltre deve essere tenuto costantemente affisso un cartello indicante i tipi e le marche dei surrogati adoperati.

### I prezzi massimi per patate, uova e conigli in vigore da domani mercoledì

Patate di massa: all'ingrosso L. 0,875 al Kg., al dettaglio 1,10; olandesi similari comprese le piattelline: all'ingrosso 1,10, al dettaglio 1,35. - Uova 1.a scelta, qualsiasi dicitura: al dettaglio L. 15,40 alla dozzina; 2.a scelta 14,80. - Conigli: è sospesa la quotazione.

## Il farmacista e il capomastro in lite per la villa al Sestriere

Punse vaghezza nel 1938 al dottor Domenico De Negri, farmacista residente in Genova, via Maragliano 12, di possedere una villa nel ridente e mondano colle del Sestriere.

Acquistò una piccola baita e ne affidò la sopraelevazione ad un muratore del luogo, certo Ernesto Giuseppe Damiano, col quale stipulò un contratto: questo fu stilato dallo stesso De Negri il quale, sempre di suo pugno, ne rilasciò copia al Damiano.

Sorse lite civile per manchevolezze nella costruzione, a causa delle quali il De Negri si era rifiutato di pagare il residuo dovuto al capomastro. La lite si protrasse a lungo fra prove, controprove, perizie ed ebbe vari stadi con alterna vicenda. Ma ad un dato punto il Damiano confrontando la copia del proprio contratto rilasciatogli dal De Negri con quella che questi deteneva e che era stata in causa prodotta, si accorse che nel primo erano state fatte dal De Negri delle aggiunte ed omissioni di capitale importanza che non trovavano riscontro nella copia a sue mani. Protestò col De Negri per tali aggiunte e lo invitò a ritirare dagli atti processuali tale documento falsificato: ma il De Negri vi si rifiutò.

Il Damiano sporse allora a mezzo del proprio patrono avv. Giovanni Marchisio una circostanziata denuncia per falso nella quale sopratutto lamentava che fosse stata aggiunta la frase: «*lavoro finito di questa stagione*» e quest'altra frase: «*l'apertura massima delle finestre un metro quadrato*». In base alla prima aggiunta il De Negri aveva chiesto al Tribunale civile la condanna al risarcimento dei danni in cifra rilevante per ritardata consegna dello stabile, in base alla seconda frase aveva preteso diffalcare dal calcolo della muratura tutti i vani superiori ad un metro quadrato.

Il farmacista De Negri fu quindi rinviato al giudizio del Tribunale ove si presentò difeso dall'avv. Baravalle asserendo che le omissioni e le aggiunte incriminate dovevano attribuirsi ad involontaria dimenticanza ovvero ad accordi corsi fra le parti.

Il Tribunale (pres. Vaccarino; P. M. Gedda) in base alle risultanze dell'orale dibattimento protrattosi per tre udienze, assolse l'imputato per insufficienza di prove.

### Contravventori al tesseramento condannati dal nostro Tribunale

L'operaia Angela Lucini in Barelli, lo scorso maggio restituiva alla competente sezione dei vigili urbani le tessere del proprio marito partito per la Germania: gli agenti le facevano, però, notare che mancavano i buoni di prelevamento della seconda quindicina. Il giorno seguente la donna si affrettava a recapitare ai vigili i buoni mancanti, ma si constatava che essi non erano corrispondenti alle tessere del marito; alle osservazioni degli agenti la Lucini rispondeva che essa aveva già prelevato le razioni spettantile per la seconda quindicina di maggio e che recatasi dal negoziante Giuseppe Baracco, abitante in via Spallanzani 14, perchè la coadiuvasse a mettersi in regola, riceveva i buoni che aveva presentato, staccati da altre tessere. Comparsa dinanzi al Tribunale (Pres. barone Scalfaro; P. M. cav. Gedda; Canc. De Vergilio) la Lucini è stata condannata a 250 lire di ammenda ed il Baracco a 1500 lire d'ammenda.

## *Battistrada*

### Preferiamo il coniglio!

Qui una cosa va messa in chiaro: noi abbiamo la più viva simpatia per il gatto. E' un animale saggio, [illegible] e fondamentalmente educato, che non dà fastidio a nessuno, fuorchè non lo si disturbi. Non è vero che sia traditore. Si sa, che se pretendete di attaccargli una casseruola alla coda, ciò può condurre a manifestazioni di legittimo risentimento, ma non si è mai visto che un pacifico passante, il quale se ne andava per i fatti suoi, sia stato aggredito da un gatto sbucato da un cunicolo o da una porta lasciata inavvertitamente socchiusa. [illegible]

Siamo completamente dalla parte dei gatti! [illegible] Non possiamo resistere. [illegible] Abbiamo l'animo combattuto fra opposti sentimenti: il nostro amore per i gatti ed il senso della giustizia per i cristiani. Perciò non possiamo non riconoscere che i lettori, da un certo punto di vista, hanno ragione. [illegible] una semplice questione d'aritmetica. D'altra parte, anche ai gatti, come già abbiamo scritto, bisogna dar da mangiare, di qui non si scappa, e non soltanto per motivi sentimentali. [illegible] Vorremmo poter decidere dall'impiccio [illegible] ad esempio, il modo di rieducare i gatti alla caccia ai topi, ottimo esercizio che essi, gatti, hanno forse trascurato un po', in questi ultimi tempi. [illegible] Ma come fare? [illegible] alla radio, accarezzando il gatto in grembo e pensando ad altro. Ci opponiamo decisamente ad una soluzione così crudele!

Tutto ben considerato, ci disinteressiamo della faccenda. [illegible] I lettori abbiano pazienza, non è per difetto di buona volontà. Vengano a proporci il modo di nutrire i gatti con un surrogato di frattaglie, così come si nutrono gli equini con un surrogato di biada, e potremo riprendere la cosa in considerazione. Ma, non vogliamo recarne il sacro ai malintenzionati. «Vade retro!». Ci piace molto il gatto, ma non vogliamo essere fraintesi: il coniglio, da un certo punto di vista, ci piace di più. Passiamo senz'altro l'incartamento alla Zoofila.

**m. esc.**

### La 44.a condanna e il formaggio dolceverde

Il sottotenente Angelo Zeuli, passando verso le ore 12 del 30 marzo scorso per via Lagrange, s'accorse di un tale che, fattosi vicino a un grosso carro [illegible] che ivi transitava in quel momento, ne toglieva, non visto dal carrettiere, certo Domenico Perito, un cestino contenente più di dieci chili di formaggio «dolceverde». Lo Zeuli fermava lo sconosciuto al momento che questi stava tagliando la corda con la refurtiva, e lo accompagnava al Commissariato di P. S. Monviso. Quivi il ladro veniva identificato per il quarantatreenne Giovanni Cirio fu Cesare, materassaio e riposo, condannato per diversi reati ben 43 volte. Il formaggio proveniva da Fossano e per tramite d'un'agenzia di trasporti doveva esser recapitato a Bussoleno. Il Pretore cav. Grosso (P. M. avv. Forno; Dif. avv. Bodina; Canc. Cosentino) ha condannato il Cirio a 6 mesi di reclusione e a 600 lire di multa, assegnandolo a una Casa di lavoro.

Seguendo la Cronaca



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (C.a Ertival-Marchiò) Ore 21: «L'asino d'oro» di G. Cataldo (Prezzi estivi).
**MICHELOTTI:** 21,30 nuovo spettacolo.
**MAFFEI:** ore 17 e 21,30 Comp. Iride con la rivista «Baraonda di gambe».
**GAY ESTIVO:** dal 3 luglio varietà.



### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA:** «Al di là delle tenebre».
**AMBROSIO:** «Lorna Doone». Prima.
**CORSO:** Amanti (Blanchar, M. Simon)
**AUGUSTUS** Ohm Kruger (E. Jannings)
**BALBO:** «Dietro la facciata» (Betty Stockfeld, Michel Simon) Dop. 1,60.
**IDEAL:** «Morte invisibile» B. Karloff e Gran Varietà (sala rinfrescata).
**STATUTO:** «Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri» E. Jannings, F. Marian, Uhlen.
**ALPI** Zenobia (Oliver Hardy) L. 1-2-3.
**NAZIONALE:** «Capitano degli ussari».
**MAFFEI:** «Ladro sono io» e Compagnia Iride colla Riv. Baraonda di gambe.
**MASSIMO:** «Il tesoro dei tropici» con Vera V. Langen, Gustav Diessl.
**ELISEO:** «Patterson e socio» e «Ritorno all'alba» Danielle Darrieux.
**COLOSSEO** 2 film: Il conte di Brechard (Nazzari) e «Sempre di Spagna».
**C. ALBERTO** 2 f.: E' arrivato l'amore.
**ROSSINI:** «Ex campione» (Mc Laglen)
**OLIMPIA:** «Il tatuato» (Fernandel)
**AQUA:** «Cavaliere del destino» e Var.
**VINZAGLIO:** «Forzati» Rocca-nera».
**MICHELOTTI** Sotto i ponti di New-York
**SAVOIA** 2 film: «L'amore si fa così».
**REX:** Senza cuore (P. Renoir) Prima.



### Bollettino demografico DI TORINO

30 Giugno 1941-XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 36 |
| MORTI | 20 |
| Nati morti | 2 |
| MATRIMONI | 20 |

### Orario estivo delle aziende di credito

A partire da oggi 1° luglio e fino al 30 settembre, le aziende del credito della città e provincia di Torino osserveranno il seguente orario di ufficio: dalle ore 8,30 alle ore 12,30; dalle ore 15 alle 18,30; sabato e semifestivi dalle ore 8,30 alle ore 13. Orario di sportello: dalle ore 8,30 alle ore 12,30; dalle ore 15 alle ore 16; sabato e semifestivi dalle ore 8,30 alle ore 12.

### STATO CIVILE

30 Giugno 1941-XIX

**Giordano Felicina** [illegible] - **Gigli Pellegrino** [illegible] - **Sandri Anna** [illegible] - **Gaspardo Maria** [illegible] - **Monticcaro Luigi** [illegible] - **Cambino Tommaso** [illegible] - **Mastrazzo Giovanna** [illegible] - **Ronco Giuseppina** [illegible] - **Costella Matilde** [illegible] - **Alamanno Giuseppina** [illegible] - **Ghiberlan Giacomo** [illegible] - **Gandora Bartolomeo** [illegible] - **Rocca Maggiorina** [illegible] - **Campia Maria** [illegible] - **Scandolera Pietro** [illegible] - **Colombo Maria-Luisa** [illegible] - **Bernasconi Antonio** [illegible] - **Botti Carlo** [illegible] - **Battaglietti Emma** [illegible] - **Toriello Dario** [illegible]

### BORSE e MERCATI

TORINO, 30: Titoli trattati N. 67.250.

| TITOLI | Preced. | Odierno | TITOLI | Preced. | Odierno |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend.3,5% | 75 15 | 75 20 | Marelli | 142 50 | 147 — |
| Id. I. c. | [illegible] | [illegible] | Fiat | 786 — | 786 — |
| Red. 5% | [illegible] | [illegible] | India Fr. | 151 — | 151 50 |
| Id. I. c. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1500 - | 1500 - |
| Cons. 5% | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Id. I. c. | [illegible] | [illegible] | Snia | 172 — | 172 — |
| Ced. 5% | [illegible] | [illegible] | Incet | 161 — | 161 — |
| Id. I. c. | [illegible] | [illegible] | Moncen. | [illegible] | [illegible] |
| B.T.'43 I | [illegible] | [illegible] | Finsider | [illegible] | 347 — |
| Id.'44 II | [illegible] | [illegible] | Ilva | [illegible] | [illegible] |
| Id.'44 | [illegible] | [illegible] | Ansaldo | [illegible] | [illegible] |
| Id.'49 | [illegible] | [illegible] | Westing. | [illegible] | [illegible] |
| Id.'50 | [illegible] | [illegible] | Borsalino | 1305 - | 1305 - |
| Ferr. 5% | [illegible] | [illegible] | Viscosa | [illegible] | [illegible] |
| Id. 4,5% | [illegible] | [illegible] | Lanerossi | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Cotton. M. | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Frigo | 190 — | 193 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Schiapp. | [illegible] | 135 25 |
| S. Paolo | [illegible] | [illegible] | Lancia | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Aeia | [illegible] | [illegible] |
| Cr. Agr. I | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Ass.Gen. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Mediterr. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Meridion. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Nav. A. I. | [illegible] | [illegible] | Montecat. | [illegible] | [illegible] |
| Tor. Nord | [illegible] | [illegible] | Acqua P. | [illegible] | [illegible] |
| Italgas | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Sip | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Terni | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| P.C.E. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Valdarno | [illegible] | [illegible] | Sipe | [illegible] | [illegible] |
| Merid. El. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1170 - | 1170 - |
| Unes | [illegible] | [illegible] | Fert. Ital. | [illegible] | [illegible] |
| Sist | [illegible] | [illegible] | Burgo | [illegible] | [illegible] |
| Sasso | [illegible] | [illegible] | Fona. R. | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 76,70; Svezia 453; Germania 760,45; Turchia 1529; Argentina 451.

MILANO, 30 giugno 1941-XIX

| TITOLI | Preced. | Odierno | TITOLI | Preced. | Odierno |
|---|---|---|---|---|---|
| Centrale | [illegible] | [illegible] | Cledi | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Lanafio | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Brescana | [illegible] | [illegible] |
| Cantoni | [illegible] | [illegible] | Sanlo | 112 — | 115 — |
| Fürst | [illegible] | [illegible] | Pirarel. | [illegible] | [illegible] |
| Pirino | [illegible] | [illegible] | Ribolliana | [illegible] | [illegible] |
| Olcese | [illegible] | [illegible] | Chatip. p | [illegible] | [illegible] |
| De Angeli | [illegible] | [illegible] | Id. ord. | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Tirso | [illegible] | [illegible] |
| Rossari | [illegible] | [illegible] | Vizzola | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Tosi | [illegible] | [illegible] | Distillerie | [illegible] | [illegible] |
| Om. Stan. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Guverda | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Pirelli | [illegible] | [illegible] |
| Caffaro | [illegible] | [illegible] | Anders | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Bent. El. | [illegible] | [illegible] |
| Chatillon | [illegible] | [illegible] | Alleanza | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Ilva | [illegible] | [illegible] | Pirelli R. | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Pirelli C. | [illegible] | [illegible] |
| Aniene | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Montecat. | [illegible] | [illegible] | Fr. Tosi | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Tell | [illegible] | [illegible] |
| Breda | [illegible] | [illegible] | Burgo | [illegible] | [illegible] |
| Bianchi | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| India Fr. | [illegible] | [illegible] | Snet | [illegible] | [illegible] |
| Reggiane | [illegible] | [illegible] | Marelli | [illegible] | [illegible] |
| Adriatica | [illegible] | [illegible] | Milano C. | [illegible] | [illegible] |

**I CAMBI DELL'ESTERO.** — **Berlino**, 30: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 60; Belgrado 5,00; Sofia 3,05. — **Londra:** Nuova York 4,025-4,035; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Helsingfors, nominale; Buenos Aires 16,957-17,13; Yokohama 14,25. — **Nuova York:** Londra 4,0325; Madrid 9,25; Parigi 2,34. — **Zurigo:** Italia 22,67; Francia 9,65; Inghilterra 17,20; Nuova York, inquotato; Belgio 69; Spagna 229; Germania 172,50.

**FORAGGI.** — **Novi Ligure**, 28: fieno maggengo al Ql. 60-65; agostano 59-60; terzuolo 55-56; paglia di frumento 20-25. — **Piacenza:** fieno maggengo di prato stabile al Ql. 60,40; fieno di erba medica maggengo 59; paglia di frumento sciolta 21; id. pressata 24. — **Rivarone:** fieno maggengo al Ql. 61-65; agostano 58-60; terzuolo 56-57; erba medica 61-62; trifoglione secco stag. 40-50; id. fresco 40-42; misto 37-38, paglia mista di grano 23-25; id. pressata 25-27. — **Tortona:** fieno maggengo (prod. 1941) al Ql. 65-67; id. (prod. 1940) 56-58; agostano 55-58; fieno di medica e trifoglio 63-64; paglia sciolta e pressata 22-25. — **Valenza:** fieno maggengo al Ql. 58-62; terzuolo 52-55; agostano 65-68; erba medica 55-45; trifoglio 40-45; trifoglione stag. 40-45; paglia mista di grano 24-27.

**VINI.** — **Novi Ligure**, 28: barbera e barberato all'Hl. 400-430; comune da pasto 330-360; bianco secco 340-360. — **Rivarone:** finissimi da pasto all'Hl. 255-265; comuni 240-255; barberati superiori 305-310; originari brillanti 290-295. — **Tortona:** comune da pasto all'Hl. 360-375; barberato 380-390; barbera 410-425. — **Valenza:** barberati comuni all'Hl. 230-245; variati 255-275; neri e bianchi fini per bottiglie 260-345.

### FALLIMENTI

TORINO, 30. — **Bouch Francesco**, titolare ditta Sale fabbrica italiana serrature di sicurezza, via Marocchetti 42, Torino. Sent. 23-6-41 chiude le operazioni fallimentari per compiuto riparto dell'8,03% ai creditori chirografari. — **Lanfranco Enrico**, titolare della ditta omonima corrente in Torino, via S. Paolo 92. Sent. 30-6-41 chiude le operazioni fallimentari per insufficienza di [illegible] — **Masi** [illegible] bottiglie [illegible] Torino. Sent. [illegible]

MOGLIE SAGGIA
— Era cattiva la [illegible]? Lo sapevo io: hai dato al cameriere un tagliando tutto [illegible]!

LOGICA
— Mille lire? Non leggete lì?
— Sì ma io le ho contate: sono mille giuste.

ESTREMO RIMEDIO
— Posso servirmi ancora una volta del vostro telefono?
— Accomodatevi, accomodatevi, signora!

TORINO - Martedì 1 Luglio 1941 - Anno XIX - Num. 156

# LE ARMATE RUSSE IN RITIRATA su tutto il fronte dal Baltico ai Carpazi

## Lo schieramento spezzato in molti punti – I diversi settori sovietici separati dalla penetrazione tedesca – L'aviazione nemica non è più in grado di condurre azioni offensive

**Berlino, 30 giugno.**

**In un commento ai comunicati straordinari diramati il 29 e al bollettino di ieri del Comando Supremo tedesco, il «D.N.B.» osserva che dal Baltico ai Carpazi lo schieramento sovietico è stato sezionato dai tremendi colpi vibratigli dalle forze armate germaniche in una serie di attacchi che impediranno il ricongiungimento dei diversi settori.**

**Grazie a queste operazioni le forze bolsceviche comprese fra il Baltico e la linea Wilno-Dünaburg-Riga sono state isolate dal resto dell'esercito nemico e condannate alla capitolazione. Gli altri corpi delle armate tedesche sono riusciti a ricacciare il nemico dalle sue posizioni avanzate liberando così definitivamente da ogni minaccia la provincia tedesca più esposta, cioè la Prussia orientale.**

**Grazie all'efficacissimo impiego dell'arma aerea tedesca contro quella sovietica, l'aviazione russa non è ora in grado quasi di condurre azioni offensive, ma deve limitarsi tutto al più alla difesa.**

**Le cifre date il 29 nei bollettini straordinari del Comando Supremo germanico fanno chiaramente capire la gravità delle perdite subite dai sovietici in soli sei giorni di battaglia. In tutto il vasto fronte infatti le armate russe sono in progressiva ritirata.** (Stefani)

# Il muro d'acciaio romeno-tedesco impedisce ogni diversione dei russi

## Ogni tentativo nemico spietatamente stroncato – Si combatte attorno alle teste di ponte sul Pruth – Terroristi russi discesi in Romania coi paracadute

(Dal nostro Inviato)
**Fronte della Moldavia, 30 giugno.**

*Trentasette bombardieri sovietici col disco rosso e la falce e martello sulle ali, sono venuti sul cielo di Romania: di essi soltanto tre sono tornati a casa, gli altri trentaquattro sono rimasti abbattuti, o costretti ad un atterraggio di fortuna. Gli equipaggi sono stati fatti prigionieri.*

### Vano attacco al petrolio

*Volavano alti e veloci. Era l'alba. Improvvisamente i cacciatori tedeschi e romeni sono apparsi sulla linea dell'orizzonte e a corta distanza hanno cominciato il fuoco, un fuoco tempestoso che ha sconvolto le formazioni nemiche, impotenti a reagire. Tre, quattro apparecchi rossi sono caduti come immense fiaccole fumose, gli altri hanno tentato di fuggire, ma i cacciatori tedeschi e romeni li hanno inseguiti, li hanno circondati. Dal cerchio di fuoco i rossi non hanno potuto scampare; e allora qualcuno è disceso in terra precipitosamente, qualche altro, colpito a morte, si è disfatto in un pantano.*

*Tre soli, fortunati, hanno scampato. I cacciatori tedeschi e romeni non hanno perduto nessun apparecchio e sono tornati trionfalmente ai campi.*

*Dove i rossi volessero arrivare non si sa, forse a Ploesti, nella valle dei petrolii che è difesa come una fortezza; forse sullo schieramento germano-romeno che è teso come un arco d'acciaio: ma, qualunque fosse la mèta, l'impresa è fallita prima di cominciare. Battuta sul fronte di Polonia, inseguita nei campi più lontani della Russia, l'aviazione bolscevica non ha fiato nemmeno sul fronte della Moldavia, su questo fronte che va dai Carpazi al Mar Nero, dove i bolscevichi avrebbero voluto tentare un'impresa straordinaria.*

*Come si sa, le armi tedesco-romene hanno finora stroncato ogni velleità nemica di disturbare o spezzare lo schieramento del Pruth, di distruggere le teste di ponte che i tedeschi e i romeni si son fatte i primi giorni della guerra, secondo i piani.*

### Cernautzi a tiro di fucile

*Reggimenti sovietici in masse compatte e fortemente armate sono stati lanciati contro queste teste di ponte, ma sono stati ricacciati ed accerchiati, fatti prigionieri. Non hanno ottenuto mai un successo, nemmeno iniziale; non sono mai riusciti a impedire o a ritardare l'ammassamento delle forze tedesco-romene, le quali si accingono evidentemente a entrare in azione al momento stabilito.*

*La caduta di Leopoli, con la conseguente eliminazione della sacca galiziana, quale ripercussione avrà su questa parte dello schieramento sovietico?*

*Non è il caso di avanzare previsioni; ma lo svolgimento dell'offensiva antisovietica suggerisce le più favorevoli considerazioni. I romeni naturalmente hanno di mira la riconquista della Bucovina e della Bessarabia, le due regioni che la Russia strappò loro l'anno passato. Guardano a Cernautzi e a Kiscinau come a due città sante, come a due tempi della Patria romena.*

*Cernautzi è a tiro di fucile, potrebbe essere conquistata in mezz'ora se l'Alto Comando lanciasse i reggimenti tedeschi e romeni; ma è naturale che il piano della guerra non tolleri impazienze, anche se siano suscitate [illegible] più ardente amore. Cernautzi [illegible] di centomila a[illegible] metà di romeni; [illegible] ruteni, [illegible]*

*[illegible] la Polonia al Mar Nero, un crocicchio di mercanti. Non ha storia che non sia una storia di commercianti e di trafficanti, ma ha il vanto di avere accolto più di cento anni or sono i due Imperatori della Santa Alleanza, Alessandro I di Russia e Francesco I di Austria.*

*Kiscinau è, come sapete, la capitale della Bessarabia, una città che sorge dalla terra e della terra ha il sapore e l'odore. E' anch'essa una grossa città abitata da gente mista, con una fortissima colonia di ebrei che i bolscevichi, durante l'anno della loro dominazione, hanno arricchito d'altra gente a danno della popolazione romena. Kiscinau è un emporio di cereali ma è anche una strada sulla Russia, una strada che ha una ferrovia che arriva a Odessa. Degli ebrei di Cernautzi e di Kiscinau, degli ebrei della Bucovina e della Bessarabia e anche della Romania, i bolscevichi vogliono fare un'arma di combattimento.*

### La quinta colonna ebraica

*Sono migliaia e migliaia di questi ebrei che, con i rossi, si sono intesi a meraviglia dal giorno dell'ingresso delle armate bolsceviche nella Bessarabia e nella Bucovina: una «quinta colonna» che i romeni sorvegliano con tempestiva attenzione.*

*Il comando bolscevico ha lanciato come sapete alcuni paracadutisti nelle retrovie romene, spie e terroristi, i quali hanno tentato di prendere contatto con gli agenti bolscevichi residenti nel paese e con la popolazione giudeo-comunista. L'impotenza nella quale le armate sovietiche sono state costrette dalla manovra germano-romena, ha suggerito appunto al comando bolscevico l'impiego delle riserve civili-comuniste per organizzare attentati e sabotaggi.*

*Pattuglie romene hanno scovato nella valle del Pruth gli agenti sovietici i quali già avevano preso contatto con gli ebrei; i paesi, i villaggi sono stati frugati casa per casa; così questa mattina a Jassy sono stati fucilati 500 ebrei comunisti che avevano sparato sui soldati tedeschi e romeni dai tetti delle case.*

*Ogni tentativo che fosse fatto per turbare la calma del paese, per minacciare le retrovie, per attentare alla vita dei soldati, sarà inesorabilmente punito; e la popolazione civile — dice un comunicato ufficiale — ha l'obbligo di denunciare immediatamente alle autorità militari le persone sospette e tutti gli stranieri giunti da poco tempo. Chi sapendo la presenza di persone sospette non compie il suo dovere sarà fucilato.*

**Alfio Russo**

# La linea di Rawaruska sfondata e superata

**Berlino, 30 giugno.**

**Si apprende dal «D.N.B.» che nel settore di Rawaruska le truppe germaniche, dopo violenti combattimenti hanno sfondato e superato le posizioni sovietiche. Durante tale azione sono stati distrutti o catturati parecchie centinaia di carri d'assalto.**

**La stessa agenzia [illegible] che le truppe tedesche avanzanti in Lituania e in Lettonia, hanno accerchiato nei pressi della costa baltica, una intera divisione sovietica la quale, non poten[illegible] più trovare [illegible]**

# "LA SETTIMANA della salvazione europea"

## Nessun popolo del Continente vuol essere assente in questa lotta contro il nemico della civiltà - E nel destino della Russia, già segnato, sarà coinvolta anche l'Inghilterra

Berlino, 30 giugno.

Il mondo intero è sotto l'impressione della memorabile gesta che ha riempito la settimana che va dal 22 al 29 di questo storico giugno che ha fatto oggetto delle comunicazioni straordinarie di ieri del Comando Supremo tedesco e che può passare alla storia come «la settimana della salvazione europea»; e ai grandi fatti ieri resi noti si aggiunge oggi l'annunzio della presa di Leopoli che le comunicazioni stesse di ieri lasciavano prevedere e che vale a completare davanti alla pubblica opinione aspettante, non della Germania soltanto ma certamente di quelle dell'intero mondo, il quadro rassicurante della celerità di tempi e dell'inesorabilità e precisione programmatica di azioni con cui le armate tedesche, mandatarie e fiduciarie per indubitabili segni della coscienza difensiva di tutta l'Europa, mozzano anzi hanno ormai già mozzato alla jena russa che si era lanciata all'assalto d'Europa le [illegible] sanguinarie. Questa jena tozza e senza odorato era da mesi, da anni, anzi, si deve dire da decenni, nascostamente guidata all'assalto dell'accampamento d'Europa dagli sciacalli aguzzi ed astuti delle democrazie occidentali e dai vari «fronti popolari» che degredatisi fino alla funzione di suoi organi olfattivi le aprivano la via ai fuochi accesi dalla civiltà continentale perchè col suo fiato pestilenziale li spegnesse e la depredazione nella quale essi si illudevano di avere la parte direttiva del saccheggio incominciasse. Tanto stava realmente per accadere se ancora una volta il raffinato senso di scolta e di guardia che mille anni di vigilanza teutonica e templaria sugli spalti d'oriente dal nazional socialismo ereditato e dal Führer genialmente interpretato non avessero al momento giusto — che è stato veramente l'ultimo! — scoperta e alla fine fermata e sventata la belluina complottazione.

La pubblica opinione non meno che la [illegible] tedesca hanno la piena consapevolezza della gravità e imponenza dei compiti immediati che alle armate germaniche si aprono ora dopo questa prima fase che si riassume nell'opera chirurgica già espletata della salvazione dall'offensiva sovietica a cui si rivolgono oggi unicamente tutti i commenti e le esplicite valutazioni. E fatta questa constatazione essa ritorna naturalmente per quanto riguarda i seguiti degli sviluppi al suo consueto riserbo, alla sua solita avversione, agli ampliamenti e alle parole grosse o alle premature anticipazioni cronologiche che forma il suo stile avverso, come sempre, a dare il passo nella successione degli eventi ai fatti sulle parole e agli avvenimenti più che alle promesse. Così fa anche questa volta non meno che le altre. E per questo riguardo anzi si mettono in guardia le pubbliche opinioni del mondo contro la manovra consueta della propaganda britannica che significantemente rifà capolino oggi con sincronismo rivelatore da Londra e da Mosca insieme e che consiste nell'attribuire alla strategia tedesca certi dati pretesi obiettivi accompagnati persino da indicazioni precise di tempo per poter poi rilevarne il non raggiungimento e concluderne a uno svalutamento delle azioni vittoriose delle armi germaniche con l'effetto desiderato, che è quello di compensarne e di sminuirne la prestigiosa impressione nelle pubbliche opinioni del mondo intero.

### Delusione britannica

Il piano è preventivamente sventato. Si osserva come sia strano e significativo che i soli ad essere «delusi» dall'azione delle armate germaniche di questa prima settimana di guerra russa [illegible] gli inglesi — e al loro seguito anche i russi — che si aspettavano evidentemente di più; e certo — si rassicurano — lo avranno solo che si adattino ad avere ancora un po' di pazienza e anche di fiducia nel comando tedesco. La stampa britannica — si osserva — è arrivata persino a istituire un paragone sul numero dei prigionieri fatti dalle armate tedesche in questi giorni con le retate dei primi tempi della guerra precedente; ma a questo proposito oltre che mettere in guardia contro l'arbitrarismo di questi paragoni che cadono tutti davanti alla novità assoluta della presente strategia di guerra ci si richiama a Berlino al comunicato di ieri che esplicitamente an[illegible] armate sovietiche intere in macerazione in questo momento nell'alternativa sicura di venire annientate o di essere fatte prigioniere.

Per qu[illegible] riguarda il «fronte d'Eur[illegible]» si [illegible] la for[illegible]

danesi e quello di una legione norvegese a cui il Führer ha dato or ora il suo consenso. Nessun popolo vuole essere assente all'appello delle armi e tutti vogliono montare la guardia all'accampamento della civiltà europea i cui fuochi saranno mantenuti vivi dal contributo della sacra fiamma di tutti. Perfino la Francia, quella Francia che se la Germania non avesse provveduto in tempo a metterla da parte un anno fa assicurerebbe oggi all'avanzata bolscevica in Europa il doppio fronte provvidenziale, ha or ora rotto le sue relazioni diplomatiche con Mosca. La notizia è segnalata dalla stampa del Reich come un segno dei tempi. Come esemplare e sintomatico infine nel senso della vera e indubitabile nascita del sentimento di solidarietà europea è ancora una volta rilevato l'atteggiamento della Svezia in quanto esso viene riflesso nei rimbrotti che le muove la stampa britannica di aver concesso alla Germania il passaggio che un anno fa negò ai soldati britannici.

L'Europa come già levò il suo primo vagito l'anno scorso appunto con quel primo rifiuto svedese è ormai nata ed è già adulta e l'Inghilterra che ne è bandita non se ne accorge e non riesce a darsene pace. E' per questo — ne conclude tutta la stampa del Reich — che in prima linea dentro la tenaglia di macerazione delle armate germaniche in oriente è oggi quasi più che la Russia stessa l'Inghilterra. Nulla salverà l'Inghilterra e la Russia insieme dal destino comune. Non basta che il signor Cripps abbia consigliato ai senza Dio di Mosca di indire, come fanno (incredibile ma vero!) servizi divini di propiziazione nelle chiese della capitale rossa; il Dio dei popoli — come ha detto Mussolini — ha scelto: e col suo terribile dito vendicatore ha condannato insieme la Russia sacrilega di Stalin e l'Inghilterra bacchettona di Halifax.

**Giuseppe Piazza**

# Nove aeroplani inglesi perduti in un attacco a Kiel

### Barbare azioni sugli ospedali

Berlino, 30 giugno.

Le gravi perdite sofferte dalla R.A.F. negli attacchi sulle coste del Canale nella scorsa settimana, sono riprese oggi quando apparecchi nemici, protetti da nubi basse, hanno sorvolato il territorio germanico. L'obbiettivo era stavolta la città e il porto militare di Kiel. Sono stati causati dalle bombe solamente lievi danni alle case d'abitazione con qualche morto e ferito fra i civili. L'attacco nemico è fallito causa il nutrito fuoco dell'antiaerea e per l'immediata azione d'inseguimento di unità tedesche.

In quest'impresa, che dal punto di vista militare è rimasta assolutamente senza risultato, la R.A.F. ha perduto nove apparecchi, come risulta da quanto apprende negli ambienti competenti l'agenzia Transocean. Nelle ultime ventiquattro ore l'aviazione nemica ha dunque perduto in totale ventidue apparecchi.

Il *D.N.B.* annuncia che nella notte sul 30 giugno aerei britannici isolati che erano stati dispersi dalla violenta difesa antiaerea durante un'incursione sul territorio tedesco, si sono accaniti a bombardare case di abitazione ed ospedali nella Germania Settentrionale. Nella chiara notte gli ospedali, fra cui uno infantile, erano perfettamente identificabili. Un certo numero di bimbi, fra i sei ed i dieci anni, sono stati feriti. In un altro ospedale gli aviatori britannici presero di mira il padiglione delle infermiere, contraddistinto esso pure da una visibile croce rossa. Non vi può essere dubbio sulla criminale intenzione degli attaccanti, tanto più che nelle vicinanze dei due ospedali non si trovano affatto obiettivi militari od interessanti l'economia di guerra.

# I pezzi antiaerei tedeschi

### Abbattono gli aeroplani, distruggono i carri armati, fanno saltare i ponti

Berlino, 30 giugno.

Ancora una volta, unità della artiglieria controaerea hanno contribuito largamente ai successi delle forze germaniche. Il *D.N.B.* informa che un reggimento di artiglieria della D.C.A. ha abbattuto venticinque aeroplani sovietici, ha distrutto trentasette carri armati ed ha fatto saltare, con tiro diretto, ben ventisette ridotte di cemento armato.

# I CAMPI SOVIETICI erano zeppi di apparecchi

**Berlino, 30 giugno.**

L'aviazione tedesca — informa oggi il *D.N.B.* — ha continuato durante la notte scorsa con successo i suoi attacchi contro gli aerodromi russi. Numerose bombe sono state lanciate su aviorimesse con risultati evidenti e numerosi apparecchi sono stati distrutti al suolo. Nella regione di Minsk, quattro apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento mentre altri settantatrè sono stati distrutti al suolo. Nella regione di Leopoli, trentun aerei sono stati abbattuti in combattimento e quattordici al suolo. In totale, sono stati abbattuti ieri sui vari fronti 48 apparecchi in combattimento e 114 al suolo.

### Ventidue vittime in 6 minuti

L'aviazione ha pure collaborato con le forze terrestri inseguendo e bombardando le numerose colonne e le unità motorizzate che, a grande velocità, battono in ritirata. Durante tali azioni numerose installazioni e linee ferroviarie sono state distrutte. Una nave di 4 mila tonnellate carica di truppe è stata colata a picco sulla costa baltica. Formazioni di *Stuka* hanno attaccato ininterrottamente vari concentramenti di truppe nemiche e le loro posizioni difensive, numerosi carri armati, postazioni di artiglieria e linee ferroviarie facendo saltare numerosi binari.

Il *D.N.B.* informa inoltre che una squadriglia di apparecchi russi composta di ventidue bombardieri è stata completamente annientata nel tentativo di attaccare il 28 giugno un aerodromo tedesco sul fronte orientale. Diciotto degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti dalla caccia e quattro dalla contraerea. I cacciatori germanici che avevano immediatamente spiccato il volo al primo allarme hanno potuto affrontare il nemico in ottime condizioni di luce. I duelli aerei svoltisi subito dopo furono violentissimi ma durarono appena sei minuti, nel corso dei quali gli apparecchi sovietici tipo «Martin Bombers» caddero uno dopo l'altro in fiamme.

In merito alla distruzione di 4107 aerei russi nel periodo che va dal 22 al 28 giugno, l'agenzia *D.N.B.* informa che al Comando tedesco già da lungo tempo era noto che il Governo sovietico intendeva appoggiare l'attacco alla Germania con potenti e scelte formazioni di aerei da combattimento e da caccia. Sin dalla primavera di quest'anno tutte le basi aeree in prossimità del confine tedesco erano state attrezzate, ampliate e dotate di mezzi abbondanti.

Inoltre, la consistenza in fatto di aerei e di aviatori cresceva settimanalmente, tanto che ai primi di giugno nei settori di Bialystok e di Leopoli, come pure nei Paesi baltici, stavano sempre pronti aeroplani a migliaia in attesa di scattare contro la Germania.

### Spaventose distruzioni

Dato che il Comando sovietico doveva limitarsi, a causa del terreno sfavorevole, ad istituire soltanto da 150 a 200 basi aeree nelle immediate vicinanze del confine, così avvenne che le basi aeree disponibili per l'esecuzione dei piani di attacco delle squadriglie russo-sovietiche furono caricate in maniera fortissima. Così, già nel quadro delle prime operazioni le squadriglie da combattimento tedesche e le formazioni di ricognizione poterono accertare l'esistenza di numerosi aerodromi, dotati ciascuno di parecchie centinaia di apparecchi.

Fu contro questa enorme massa di aerei che si sono lanciati i nostri aerei da combattimento e le nostre formazioni *Stuka*. Le bombe lanciate hanno causato spaventose distruzioni fra gli aerei disseminati al suolo. Squadriglie di distruttori e di caccia completarono poi col mitragliamento eseguito dall'alto l'opera di distruzione, specialmente riuscita per avere essi distrutto anche sugli altri fronti in numerosi combattimenti la difesa contraerea nemica.

Così è avvenuto che l'arma aerea tedesca già nel primo giorno di combattimento potè infrangere tutte le intenzioni offensive del Comando russo-sovietico, il quale si vide costretto a sgomberare tutte le basi aeree disposte in prossimità del confine. Ma anche sugli aerodromi situati più addietro, non minore fu l'effetto distruttivo dell'attacco preventivo germanico. I nostri caccia ed i nostri aerei distruttori riuscirono ad intercettare gli aerei da combattimento e da caccia sovietici che tentavano di sottrarsi all'offensiva. Se poi negli ultimi giorni la cifra degli aerei nemici abbattuti è divenuta notevolmente minore, ciò costituisce una prova che il comando sovietico ha perduto una grande parte, forse anzi la [illegible] parte, delle sue armi pronte e preparate all'attacco.

Grodno sta per essere occupata: le colonne germaniche si attestano alle sue porte, attendendo l'ordine di entrare nella città. (Telefoto)

# I SETTE PUNTI dell'ex presidente Hoover

## Il disorientamento in America provocato dallo schieramento della Russia a fianco dell'Inghilterra

(Dal nostro Inviato)
**New York, 30 giugno.**

*Il comunicato germanico sull'andamento della battaglia sul fronte orientale-europeo, diramato ieri, è ancora oggi completato con la notizia della presa di Leopoli e di Liban. L'argomento numero uno per la stampa e le radio americane che lo esaminano, commentano, discutono nelle prime pagine, nelle colonne assegnate ai critici militari, ed in quelle sulle quali gli editorialisti ricamano il loro commento ai principali fatti del giorno.*

*Questo per la parte militare; per la parte politica va tenuto presente lo sforzo compiuto dai giornali più filobritannici inteso a dimostrare che la guerra sul fronte orientale è unicamente una guerra germano-russa ed a togliere ad essa il carattere di schieramento europeo antibolscevico; questo sforzo viene esplicato con diversi mezzi — dai titoli delle prime pagine ad omissioni o imboscamento di notizie che si riferiscono alla posizione assunta dalla Finlandia, dalla Lituania, Lettonia, Estonia.*

*Per contro questi ultimi punti sono toccati più frequentemente dalla stampa antinterventista, illustrati nei discorsi di uomini che la pensano e la dicono in modo diverso da Roosevelt.*

*Fra questi oratori va messo l'ex-Presidente Hoover il quale recentemente ha tenuto a Chicago un discorso senza dubbio notevolissimo del quale già vi è stata data notizia.*

*Prima di citare alcune frasi allo scopo di dar ragione del superlativo or ora usato, giova fare un rapido ritratto della figura di Hoover ed un bilancio dell'autorità di cui gode. Anzitutto egli è un ex-Presidente, l'unico ex-Presidente in vita, e quattro anni di permanenza alla Casa Bianca contano qualche cosa a credito di un uomo. D'altra parte è vero che il suo presidentato, per aver coinciso con la grande crisi economica, non è considerato dagli americani come uno dei più felici; e quando uscì dalla Casa Bianca trovò molti più critici che difensori: senonchè la ripresa economica e la naturale tendenza degli americani a non serbare rancori e a dimenticare che ha piovuto quando il sole torna, forse anche il newdealismo del successore e certamente il tempo (son passati quasi dieci anni) hanno contribuito a rialzare il credito generico dell'ex-Presidente. C'è però anche un credito specifico, un credito che ha peso nel giudizio degli americani perchè questi non sono secondi a nessuno nell'apprezzare le «competenze» e Hoover è certamente uno fra gli uomini politici americani che conoscono meglio l'Europa, i suoi triboli, i suoi problemi. L'esperienza, o competenza, come preferiscono dire qui, gli viene dal soggiorno in Europa e dall'opera così svolta prima, durante e dopo l'entrata degli Stati Uniti nella guerra 1914-1918.*

*Una controprova forse buona del credito di cui gode Hoover si trova nel fatto che i giornali più rooseveltiani di Roosevelt pubblicano per intero il discorso col quale ieri sera Hoover ha «fatto un appello alla ragione americana» chiedendo che gli Stati Uniti non entrino nel conflitto; il discorso riempie una intera pagina di giornale ed è quindi impossibile condensarlo in una cinquantina di righe; giova piuttosto riferire alcuni passaggi. Della Russia sovietica egli ha detto «aver dimostrato di essere una delle più sanguinarie tirannie e terroristiche segnate nella storia» ed ha parlato di essa, come la distruttrice della Polonia, delle repubbliche baltiche e come aggreditrice della Finlandia. Ha ricordato che quattro Presidenti degli Stati Uniti rifiutarono di riconoscere il regime di Mosca e che, quando nel 1933 si venne al riconoscimento, i russi promisero di astenersi da ogni forma di propaganda e di una far nulla contro la tranquillità, le leggi, l'ordine degli Stati Uniti. In quanto alla guerra a fianco dell'Inghilterra, Hoover ha detto che se ci fosse meno dialettica emozionale e più sangue freddo, si potrebbe aiutare gli inglesi più efficacemente. Ha contrastato l'idea del servizio americano di scorta ai convogli, promessa assolutamente mancata, proponendo invece di cedere agli inglesi delle navi e lasciare che i loro convogli se li scortino da loro.*

*Quanto alla minaccia che le Americhe vengano occupate, l'ex Presidente ha ricordato che l'Atlantico è pur sempre largo tremila miglia e che è impossibile traversarlo con un'armata capace di vincere la resistenza che incontrerebbe da una parte o dall'altra: infatti Hoover ha detto che nè l'Asse potrà invadere le Americhe, nè gli Stati Uniti potranno mai invadere l'Europa.*

*Hoover ha concluso chiedendo che gli Stati Uniti si informino ai seguenti principi: «1) dare ogni aiuto che possiamo all'Inghilterra e alla Cina, ma non mandare la bandiera e la gioventù americana sui teatri di guerra; 2) armarci fino ai denti in difesa delle Americhe e finire di parlare e provocare una guerra finchè saremo armati; 3) difendere il Congresso nel suo diritto di decidere della guerra; 4) mettere fine a questo concetto di guerra ideologica per imporre le nostre «quattro libertà» ad altri popoli contro la loro volontà; 5) dedichiamoci a migliorare quelle «quattro libertà» in casa nostra; 6) possiamo sperare che un giorno si riunisca una conferenza per la pace, e il mondo desidererà la presenza degli Stati Uniti a tale conferenza; 7) dovremmo presentarci a tale conferenza senza gli odî che nascono dalle guerre; dovremmo presentarci con un piano pensato e maturato; ci dobbiamo preparare a un nuovo concetto nelle relazioni umane, tale che dia qualche speranza di pace permanente».*

*Questo ha detto l'ex-Presidente Hoover: sui giornali interventionisti non abbiamo finora letto alcuna critica a questo discorso. Non vuol dire che esse non abbiano da venire, presto o tardi. Ed anche l'assenza di queste critiche ci fa pensare che gli interventionisti giudichino non essere il momento per tentare la cristallizzazione dell'opinione pubblica americana in favore dell'entrata in guerra.*

*Segnaliamo che l'Herald Tribune continua oggi a scrivere che le dichiarazioni di Welles e di Roosevelt circa l'aiuto alla Russia sono state un errore: non si pensi che questo atteggiamento di uno scrittore del giornale antinterventista indichi un qualsiasi cambiamento di direzione e di decisione al Presidente; quel tanto di critica che contiene è critica limitata al terreno tattico e indicazione che i nuovi avvenimenti sul fronte orientale europeo hanno reso ancor più fluida e fluttuante l'opinione delle masse americane.*

**Leo Rea**

# Dichiarazioni di Matsuoka sul conflitto russo-tedesco

**Washington, 30 giugno.**

Il noto giornalista americano Wiegand manda da Sciangai al *Washington Times Herald*, un rapporto sulle ripercussioni del conflitto tedesco sovietico sui problemi asiatici e con l'occasione riporta in questa sua corrispondenza la seguente risposta telegrafica mandatagli dal Ministro degli esteri nipponico Matsuoka ad un questionario che egli gli aveva fatto pervenire: «Condivido la vostra opinione che il destino d'Europa è in marcia ed influenza anche il destino dell'Asia e del Giappone. Il conflitto tedesco sovietico non ha alcuna ripercussione sul Patto tripartito ed è inutile ripetere che Tokio rimarrà sempre fedele agli scopi ed allo spirito dei propri impegni internazionali. La politica del Giappone nei confronti dell'Asia e del Pacifico rimane immutata».

La guerra in Siria

# Gli assediati di Palmyra resistono tuttora agli inglesi

**Vichy, 30 giugno.**

Il bollettino militare di oggi sulle operazioni in Siria dice: «Nel pomeriggio del 29 giugno e nella mattinata del 30 giugno, le forze britanniche hanno, in tutto il lungo, spiegato la loro attività, sia nel settore desertico che in quello di Palmyra. Sulla costa, distaccamenti nemici hanno tentato di entrare in contatto con le nostre posizioni a sud di Damour. Nel settore del Libano meridionale l'artiglieria britannica ha bombardato le nostre posizioni. Nella Siria meridionale e nel settore del Gebel Druso, nulla d'importante da segnalare.

Nel deserto, la guarnigione di Palmyra è stata bombardata con proiettili esplosivi ed incendiari, cui ha fatto seguito, poco dopo, un violento attacco di fanteria. Appoggiate dalla nostra aviazione, le truppe francesi hanno mantenuto le loro posizioni.

Il 29 giugno, la nostra aviazione ha effettuato azioni al di sopra della regione di Abou-Kemal e di Palmyra. Le forze aeree britanniche, notevolmente rinforzate in questi ultimi giorni, hanno raddoppiato i loro sforzi, attaccando tre dei nostri aerodromi, e causando qualche danno. Contemporaneamente l'arma aerea inglese ha raddoppiato i suoi attacchi contro Beirut, dove nel pomeriggio di ieri è stata bombardata la residenza del Comandante in capo, generale Dentz. Nel corso della notte gli aviatori britannici hanno lanciato un gran numero di bombe sulla città, causando la distruzione di parecchie case private».

# Un cacciatorpediniere inglese incendiato davanti a Sollum

**Berlino, 30 giugno.**

*Il D.N.B. apprende che il 29 giugno, davanti a Sollum, degli aerei da bombardamento in picchiata, hanno attaccato un cacciatorpediniere britannico, il quale colpito dagli ordigni lanciatigli contro, si è incendiato.*

*Un incidente a Gibilterra*

# Cannonate inglesi contro batterie antiaeree spagnole

**Madrid, 30 giugno.**

Da qualche tempo si era osservato che aeroplani provenienti da Gibilterra sorvolavano il territorio spagnolo, apparentemente a scopo di ricognizione. La continuità di tali sorvoli rivelava il carattere sistematico della violazione della sovranità spagnola. Pertanto, in seguito ad un nuovo volo di ricognizione britannico sul territorio spagnolo, l'artiglieria contraerea spagnola ha aperto il fuoco contro l'apparecchio inglese, il quale ha invertito la rotta, dopo aver riportato, a quanto sembra, dei danni.

L'artiglieria contraerea britannica di Gibilterra ha, dal canto suo, aperto il fuoco contro le posizioni della D.C.A. spagnola. Il Governo di Madrid ha protestato energicamente contro questo incidente. *(D.N.B.)*

# Morte del cons. naz. Gorio

**Brescia, 30 giugno.**

Nella sua villa a Desenzano del Garda è morto improvvisamente il dott. Giovanni Gorio, consigliere nazionale.

# CRONACA

## Salumeria chiusa per aumenti sui prezzi

Sono state chiuse alcune salumerie per aumenti di prezzi. Fra questi negozi vi è la Salumeria Berardo all'angolo di via Garibaldi con corso Palestro. E' stata colpita da una sospensione per otto giorni e il proprietario Giovanni Berardo è stato rinviato a giudizio del Tribunale Penale.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA